QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 262
L. 16 (spediz. in abb. postale)
MARTEDI'
16 Novembre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 55-950, 55-951. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 250. Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200; diritto fisso per edizione L. 1000, extra in spazio). Echi di cronaca e Rubriche speciali L. 400 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/27120): ITALIA: anno lire 3760, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copia arretr.: prezzo doppio.

Il discorso di Sforza a Carrara

Politica attiva e volontà di pace

(Dal nostro inviato speciale)

Massa Carrara, 15 novembre.

I cittadini di Carrara adunatisi attorno al palazzo del loro vecchio comune hanno avuto il privilegio di ascoltare per primi l'annuncio di una importante iniziativa presa dall'Italia in politica estera: « Stiamo passando — ha detto Sforza stamattina — da una politica passiva ad una politica attiva. Stiamo direi anzi attraversando sempre più questo passaggio. L'Italia torna alla ribalta internazionale; voi sapete che io sono alieno quanto altri mai dalla retorica, ma se una volta tanto adopero una solenne frase fatta mi sia consentito dire, perchè obiettivamente è vero, che da parte di nazioni piccole e grandi si accresce e si rinnova per molti segni l'interessamento verso l'Italia. E allora lasciatemi ancora dire che l'Italia è un pilastro dell'Europa, senza del quale la intera delicata costruzione dell'Europa stessa, e anche dell'Africa, vive in equilibrio instabile. E questa convinzione è ormai diffusa nel mondo ».

Gli applausi che i cittadini di Carrara a questo punto hanno tributato all'oratore sono serviti ad attestargli l'apprezzamento e la ammirazione per la parte di merito che in questo miglioramento della nostra posizione internazionale spetta al Ministro degli Esteri: ma Sforza ha voluto evitare ogni ulteriore manifestazione di consensi generici ed è passato all'enunciazione di fatti precisi e all'esposizione di uno schema politico ben definito.

Fatti precisi sono questi: all'iniziativa dello scorso agosto di un memorandum inviato al governo francese per vedere l'opportunità di trasformare l'organismo dell'ERP da organo economico in organo economico-politico si è aggiunta in questi giorni una seconda iniziativa della diplomazia italiana. Il 27 ottobre un secondo memorandum è stato inviato al governo francese e contemporaneamente ai governi di tutti gli altri Paesi aderenti all'ERP. Nel secondo memorandum, che, per il fatto stesso di essere rivolto ad un maggior numero di nazioni, supera di gran lunga l'importanza del primo riservato alla Francia, sono anzitutto richiamati i principii essenziali del documento di agosto e successivamente è contenuta una proposta concreta circa la composizione del supergoverno politico europeo. Sforza al riguardo suggerisce che entrino a farne parte ministri responsabili di ogni Paese e membri del Parlamenti di ogni singolo Paese. « In questo modo - ha aggiunto - noi daremo la possibilità alla opinione pubblica europea di partecipare, oltre che sul piano tecnico, anche sul piano delle più alte responsabilità politiche internazionali ».

Naturalmente la proposta italiana non esclude che altre possano venirne formulate ed anzi applicate in luogo della nostra: tuttavia un esame obiettivo dei vari suggerimenti fino ad ora avanzati dimostra che la tesi italiana sembra fino a questo momento essere quella che meglio concilia i diversi punti di vista espressi dai diversi interessati. Da un lato integra la proposta francese per un'assemblea europea (da noi ne è stata infatti prospettata la possibile composizione), e dall'altro coincide in un punto essenziale con quella inglese per l'immissione di ministri responsabili nel super-governo europeo. Della posizione inglese Sforza ha compiuto un lucido, realistico esame: egli dissente, naturalmente, dalla tesi che è esposta nell'opuscolo « Coi piedi in terra », nel quale il partito laburista si è fatto assertore di principii praticamente isolazionisti, ma ritiene che simile posizione sia superata dalla politica del governo di Londra, « specie dopo il mandato che le nazioni del Commonwealth hanno dato alla Gran Bretagna per la realizzazione organica di una collaborazione europea ».

Perciò egli non perde la fiducia che l'Inghilterra, « elemento decisivo per l'attuazione di progetti così indispensabili per l'Europa », possa incontrarsi con le nazioni continentali sulla via della collaborazione; e un ulteriore accenno all'Inghilterra egli ha anche fatto quando si è riferito, come abbiamo già detto, alla funzione dell'Italia nei confronti dell'Africa che, senza il nostro apporto, sarebbe condannata, secondo l'espressione del Ministro, ad « un equilibrio instabile ».

Delle utopie del neutralismo ha fatto rapidamente giustizia: « Non vi sono più Paesi belligeranti e Paesi neutrali; vi sono Paesi che aggrediscono e Paesi che solidalmente si impegnano a resistere all'aggressione ». Circa il pericolo che comporterebbe l'isolamento, non ha avuto che da ripetere quanto aveva denunciato già in Senato: « Sarebbe criminale nascondere agli italiani, e specie a quelli che soffrono per mancanza di lavoro, questa verità: che ogni loro speranza è legata alle sorti di tutta l'Europa e al successo dei tentativi che essa fa per unificarsi. E l'Europa sarà salva anche stessa e salverà la pace del mondo se sarà bene vasto una politica egualmente contraria agli eccessi del nazionalismo, dell'autarchia economica e della divisione delle nazioni tra nazioni reprobe e nazioni elette ».

Trarre le conclusioni da questa esposizione non è impresa difficile. La nostra politica estera, dato che non vogliamo ridurci ad essere « il prolungamento di una pianura danubiana aperta a tutti i venti del nord », è volta a realizzare quel tanto di sicurezza che i tempi attuali consentono. Una politica diversa non sarebbe una vera politica di pace, poichè la vera volontà di pace si concreta non già in sterili invocazioni all'ideale, ma nella positiva organizzazione della sicurezza del Paese in un sistema di efficiente cooperazione tra i popoli occidentali. Non a caso si precisa il dato geografico poichè le istituzioni democratiche vigenti in questa parte del nostro continente sono garanzie di una politica aliena da avventure.

Vittorio Gorresio

L'appello dell'U. N. O. manovra di Viscinski?

Il documento sarà oggi esaminato dagli occidentali
L'unica possibilità di superare il punto morto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 novembre.

L'intervento di Evatt e di Trygve Lie nel conflitto tra i grandi, dopo 48 ore, è sempre l'argomento del giorno. Le ragioni psicologiche e politiche dell'iniziativa sono già state spiegate. Il presidente e il segretario generale dell'O.N.U. cercano di rendere concreto le disposizioni, fin troppo vaghe, del patto. Indubbiamente anche il mondo internazionale dopo la rielezione di Truman. Si sono prestati così alla « offensiva di pace » russa? Hanno offerto alla propaganda sovietica il modo di rovesciare sugli occidentali la responsabilità della pericolosa situazione? In breve, gli inglesi e gli americani, e più sottovoce i francesi, fanno queste critiche e osservazioni all'iniziativa di Evatt-Trygve.

Non si possono mettere nello stesso mazzo, si dice, gli occidentali e i russi, ossia i bloccati e i bloccanti, per studiare il punto centrale della vertenza. Relate per Berlino un voto del Consiglio di sicurezza al quale hanno aderito tutti i paesi neutri. Per prima cosa si dovrebbe domandare alla Russia di ubbidire alla decisione. Evatt, ministro degli Esteri australiano, doveva comprendere che il suo passo mette in posizione difficile la Inghilterra e gli Stati Uniti. Si è sempre detto da parte occidentale che non si può trattare sotto « durezza » (costrizione), ed invece è proprio questo che viene proposto nella lettera dei due.

La Russia può dire: sono pronta, trattiamo; e allora gli occidentali dovrebbero modificare la loro posizione iniziale e negoziare sotto la costrizione del blocco, oppure rifiutare cedendo nel gioco dell'offensiva di pace russa. Ecco, presto poco, quanto si dice nei corridoi di Chaillot e non solo nei corridoi ma anche probabilmente negli uffici dei delegati occidentali. Si aggiungano alcune espressioni vivaci verso i due autori della proposta, qualche apprezzamento sulla tattica abile di Viscinski, che ha segnato un punto a proprio vantaggio, e si avrà una impressione abbastanza completa delle reazioni degli ambienti anglo-americani.

Se si dovesse esprimere una opinione bisognerebbe dire che tutte queste preoccupazioni sono un po' eccessive. Certamente la lettera dei due offre qualche carta polemica che Viscinski sfrutterà. Ma d'altra parte Evatt ha creduto di dover rispondere all'aspettativa universale e dare una scossa psicologica all'ambiente stagnante di Chaillot. Pochi, in fondo, oltre i convertiti, cadranno nel gioco propagandistico russo se gli occidentali saranno, come sono stati finora, abili e cauti.

Gli occidentali stanno esaminando la comunicazione di sabato: domani Marshall, Schuman e l'inglese McNeil si riuniranno al Quai d'Orsay per discutere l'atteggiamento da prendere. Troveranno modo di evitare nella risposta ad Evatt, sia un no che offre occasioni polemiche ai russi, sia un sì che impegni a trattare sotto la costrizione del blocco. La vera prova che può permettere di constatare se esistono o no possibilità d'intesa è nella questione monetaria di Berlino. Essa è studiata dagli esperti dell'ONU. Se si troverà una soluzione accettabile del problema monetario per gli anglo-franco-americani e per i russi, allora il blocco verrà levato automaticamente. Altrimenti la situazione resterà come prima. Bramaglia è impegnato, come sapete, in questo tentativo, e non sembra che abbia gradito l'intervento di Evatt, che lui giudicato retorico e invadente. Ma forse la spinta psicologica finirà per servirgli.

d. b.

Silenzio di Truman

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 novembre.

Da Key West non è giunta finora nessuna indicazione sulle intenzioni di Truman di fronte alla recente iniziativa di Evatt-Lie. Tutte le pressioni fatte dai giornalisti per ottenere una dichiarazione del Presidente sono state vane.

Tuttavia negli ambienti politici si è informati che continuano le pressioni di Marshall e del Dipartimento di Stato perchè la iniziativa sia accolta con molto riserbo se non con sospetto. Marshall è convinto che se gli Stati Uniti continueranno una politica di resistenza di fronte alla Russia sarà più facile infine trovare una formula sia pure provvisoria di un accordo.

Con molta probabilità la risposta all'iniziativa Evatt-Lie sarà suggerita direttamente da Washington oppure se il Presidente darà carta bianca alla libera iniziativa del segretario di Stato. Nei prossimi giorni sarà possibile giudicare qual'è la posizione personale di Marshall che, dopo il successo elettorale di Truman, è un po' indebolita.

e. d.

Dichiarazioni di Clay

Francoforte, 15 novembre.

Nel corso della riunione che ha avuto luogo oggi fra i generali Clay e Robertson, gli otto Ministri presidenti e parecchie alte personalità politiche, i delegati tedeschi hanno chiesto ai Comandanti in capo che la questione dello scioglimento dei monopoli nelle zone americane ed inglese venga ormai lasciata alla competenza tedesca. Il gen. Clay ha risposto di non essere sfavorevole a tale misura e che, senza dubbio, non è lontano il momento in cui potrà entrare in via di realizzazione.

Il generale Clay ha tenuto quindi una conferenza stampa durante la quale ha lasciato intendere come probabile che il « marco occidentale » divenga ben presto l'unica moneta in corso nei settori occidentali di Berlino e che la circolazione del « marco orientale » non sarà più autorizzata. Parlando delle elezioni che dovevano avere luogo il 5 dicembre prossimo nei tre settori occidentali il governatore militare della zona americana ha dichiarato trattarsi di «questione puramente tedesca» aggiungendo che, a suo parere, le elezioni provocherebbero certamente « un isolamento completo del settore orientale da tutto il resto di Berlino ».

In seguito il generale Clay ha annunciato che lo « statuto di occupazione della Germania occidentale sarà probabilmente adottato domani dai generali Clay, Koenig e Robertson » ed ha precisato che il raggiungimento dell'accordo fra i tre Comandanti su questo punto significherebbe almeno altro che lo « statuto » sarà portato a conoscenza del pubblico per entrare immediatamente in vigore, ma che si tratterà tuttavia di un progetto alleato che i Comandanti presenteranno ulteriormente al Consiglio parlamentare tedesco attualmente in sede a Berlino.

La folla acclama la regina Mary che arriva in automobile al palazzo di Buckingham (Telefoto)

Elisabetta aveva preparato un corredino azzurro

Il re in frak, la regina in decolleté, Filippo in pullover e la bisnonna attendevano in una stanza attigua la nascita - Una bottiglia di champagne e 41 colpi di cannone
La notizia alla folla - Un principe di tre chili e mezzo - Forse si chiamerà Giorgio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 novembre.

Tutte le madri d'Inghilterra ripetono il vecchio detto: « Child born of Sunday is full of grace » (« Bambino nato di festa è pieno di grazia »), e soggiungono, quasi con orgoglio di donna: « Elisabetta era sicura che sarebbe stato un maschio».

Prima del previsto

Nella mattinata è stato affisso al cancello di Palazzo Buckingham il primo bollettino sulle condizioni della puerpera e del neonato: « S.A.R. la Principessa Elisabetta ha riposato qualche ora durante la notte. Le sue condizioni e quelle del piccolo infante sono soddisfacenti ». La folla, che continua a sostare nella piazza del palazzo nonostante la pioggia, ha commentato che le parole del bollettino erano state scelte con cura per indicare che le cose seguono il loro andamento normale, mentre la frase « Ha riposato qualche ora » indicava che Elisabetta non aveva avuto una notte completamente tranquilla. Il nel pomeriggio è stato annunciato ciò che tutte le madri erano ansiose di apprendere: il peso del bambino: tre chili e mezzo; e persona che lo aveva visto ha detto che è un bellissimo bambino.

Quest'oggi, a fatto compiuto e finiti i debiti scherzi da volo, si è appreso che il parto è avvenuto quasi all'improvviso. Gli ostetrici avevano preannunciato un margine di ventiquattro ore, ma le fasi finali sono andate più rapide dei calcoli dei medici.

I primi sintomi si erano avuti ieri sera alle 19,30. Ben quattro medici e la levatrice avevano preso posto al letto della partoriente con due infermiere, mentre un messaggero andava ad avvisare i sovrani e Filippo. In una stanza attigua si radunavano subito il re e la regina in abito da sera, perchè quando si è sovrani bisogna mettersi il frak e la tolletta scollata, anche se in fondo al corridoio la figlia primogenita sta per avere il suo primo bambino, che un giorno sarà anche lui re. Filippo, troppo emozionato per pranzare con gli augusti suoceri, era in pantaloni di flanella grigia e un pullover sopra la camicia sportiva. D'improvviso entrò nella stanza il primo ostetrico, Gilliatt, a dare la lieta novella. La regina abbracciò il genero e il re gli strinse la destra con affusione. Poi Filippo corse nella stanza accanto. Ma Elisabetta era ancora sotto l'anestetico, e questo particolare lascia supporre che all'ultimo momento le avessero dato un anestetico completo, invece del semplice triclene che lascia la puerpera desta e cosciente. E Filippo si accontentò di guardarla e correre nella stanza attigua a vedere il fantolino che era suo figlio. Poi tornò dai suoceri e li condusse a vedere il bambino.

Intanto si cercava affannosamente il segretario privato del re, a cui spettava di redigere il bollettino annunciante la nascita, oltre che comunicarla di persona al ministro degli interni e ai Governatori dei lontani Dominions: ma il segretario privato del re non era rientrato a palazzo perchè il bambino era nato parecchie ore prima dei calcoli degli ostetrici. Intanto Filippo si era seduto al capezzale di Elisabetta, la quale stava rivegliandosi dall'anestesia.

Un paggio: "E' un maschio,,

Fuori del palazzo vi erano più di quattromila persone. Un povero diavolo, appoggiato ai cancelli, si guadagnava il pranzo dell'indomani raccontando alla folla storiella di re e principesse dei tempi che furono; un poeta era salito sul piedestallo di una delle statue del monumento alla regina Vittoria e declamava un'ode da lui composta per la circostanza. Verso le 22,30 un paggio in livrea azzurra attraversò il cortile del palazzo e bisbigliò qualcosa al poliziotto di turno presso la cancellata. Subito dopo il poliziotto, con quell'aria paterna che è una specialità dei poliziotti inglesi, diceva a chi gli era vicino: « Tutto bene: è un bambino ».

Poco dopo, un'automobile cercava di aprirsi un varco tra la folla; era la regina madre — la bisnonna — che si recava a vedere il nipotino. Qualcuno, nella folla, cominciò a gridare: « Filippo, Filippo!» Mentre il palazzo, Filippo aveva tirato fuori una bottiglia di champagne e riempiva lui personalmente le coppe ai suoceri e alla bisnonna per fare un brindisi ai neonati). Infine un altoparlante della polizia invitò la folla a voler cortesemente tornarsene a casa: « La principessa Elisabetta sta cercando di prender sonno. Dal palazzo vi ringraziamo di tutto cuore e vi pregano di concedere loro un po' di quiete ».

Oggi sono stati sparati gli inevitabili mortaretti: quarantun colpi di cannone da Hyde Park e dalla Torre di Londra, e le campane di Westminster e di San Paolo hanno suonato per tre ore. Questa sera il bollettino ripete che madre e bambino stanno benissimo.

S.A.R. il principe, di cui non è ancora stato scelto il nome (ma che quasi certamente si chiamerà Giorgio, e sarà un giorno Giorgio VII, se fra cinquant'anni il mondo non sarà andato a catafascio), è nato in una castissima stanza al primo piano di Palazzo Buckingham che per cent'anni è stata usata per gli ospiti di riguardo, posta su un corridoio di ben settantadue metri e adorna di mobili preziosi. Ma nella mattinata madre e bambino sono stati tolti da questo solenne appartamento e trasportati nella camera di Elisabetta, al piano di sopra.

Nonostante Cripps

Il corredino del bambino, di cinquantacinque pezzi, era stato preparato da Elisabetta su linee di rigida economia, in ossequio alla barbosissima austerità del signor Cripps, ed Elisabetta ha fatto acquisti di indumenti e pezzoline soltanto per gli ottanta punti che le sono stati passati dal ministero del commercio, come a qualunque madre. Ma per fortuna sua, e in barba a tutte le ossessioni austeritarie, Elisabetta aveva ricevuto pezze intere di squisitissima seta fra i suoi regali di nozze, e nelle guardarobe di palazzo reale c'erano lini finissimi da tagliare e trasformare in camiciole e braghettine. Con le sue mani Elisabetta ha fatto all'uncinetto un bel giubbettino di lana azzurra, e la bisnonna un bello scialle di lana. La culla dove il principino dorme è quella in cui aveva già dormito Elisabetta; più che una culla, un lettino montato su gambe di ferro bianche, con imbottito di capretto candido con tendine di raso color pesca.

Il battesimo non avverrà prima di un mese.

E' curioso notare che, dal tempo della conquista normanna del 1186, l'Inghilterra ha avuto trentanove sovrani, di cui quattro soltanto furono donne (a parte Maria di Scozia); il trono è passato di padre in figlio sette volte e di madre in figlio una volta sola (da Vittoria ad Edoardo VII), mentre per ben otto volte l'erede immediato è stato, per varie ragioni, escluso dalla successione.

C. M. Franzero

Seduta alla Camera dopo le vacanze

Il convegno di Pesaro e la direzione D. C.

Roma, 15 novembre.

La Camera dei Deputati ha tenuto oggi la sua prima seduta dopo le vacanze. Commemorati il Maestro Umberto Giordano e l'on. Pirolini, si è aperto il dibattito su una lunga serie di interrogazioni. L'on. ALMIRANTE *(m.s.i.)* aveva chiesto se il governo non ritenesse di concedere anche ai combattenti, ai mutilati ed agli invalidi delle forze armate della repubblica di Salò di partecipare ai concorsi riservati ai reduci. Il Sottosegretario al Lavoro LA PIRA ha risposto che gli appartenenti alle forze armate del governo illegale della repubblica sociale non possono essere ammessi a tali concorsi. L'aver prestato servizio a favore della R.S.I. è anzi tuttora motivo di epurazione secondo la legislazione vigente. Per quanto riguarda invece gli altri concorsi non riservati ai reduci, essi possono partecipervi come qualsiasi altro cittadino.

Discutendosi le dimissioni a suo tempo accettate dal governo dell'ambasciatore Franzoni, il monarchico ALLIATA ha accusato la D.C. di prepararsi a barattare anche l'Alto Adige con il partito democristiano austriaco.

BRUSASCA *(Sottosegretario agli Esteri)* — Noi non barattiamo niente. Abbiamo sempre affermato che l'Alto Adige è e rimane italiano.

ALLIATA — Il Ministero degli Esteri ha usato particolarismi e preferenze ad alcuni candidati al recente concorso per la carriera diplomatica.

BRUSASCA — Al concorso hanno partecipato anche il segretario del Sottosegretario alla Presidenza e un nipote dell'on. Sforza ed entrambi sono stati bocciati. Questo è il nepotismo che si fa al Ministero degli Esteri.

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni la seduta è stata rinviata a domani.

Negli ambienti democristiani la partecipazione dell'on. Gronchi e di altri parlamentari esponenti della cosiddetta sinistra al convegno organizzato domenica a Pesaro dai gruppi di « Politica sociale » ha provocato una reazione di malumore determinata soprattutto da alcuni passi polemici del discorso del Presidente della Camera. All'invito rivolto dalla direzione che non fossero trattati problemi relativi all'organizzazione e alla funzionalità del partito in una sede dove convenissero anche persone estranee al partito, invitate diffatti dagli organizzatori del convegno, Gronchi ha risposto con una accusa di scarsa democraticità rivolta alla direzione.

Il convegno — si nota stasera — non appariva del tutto giustificato, visto che nulla veramente di nuovo è stato detto a Pesaro: gli orientamenti sociali delle correnti di sinistra sono ben noti e largamente condivisi non solo dal Governo ma dalla stessa direzione che non ha mai fatto mistero di non volersi prestare al gioco degli interessi dei ceti privilegiati, tanto da provocare, come ha notato Gronchi stesso, profonda delusione in taluni ambienti per le riforme propugnate dalla D. C.

La direzione del partito sarà chiamata a occuparsi della cosa nell'ordinaria sua riunione settimanale del mercoledì. Non si prevedono nè scandali nè clamorosi provvedimenti, tanto più che stasera si è avuto dall'on. Gronchi una importante precisazione: egli ha smentito di avere pronunciato le frasi più vivacemente polemiche che gli erano state attribuite.

Silenzio di Truman

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 novembre.

Da Key West non è giunta finora nessuna indicazione sulle intenzioni di Truman di fronte alla recente iniziativa di Evatt-Lie. Tutte le pressioni fatte dai giornalisti per ottenere una dichiarazione del Presidente sono state vane.

Tuttavia negli ambienti politici si è informati che continuano le pressioni di Marshall e del Dipartimento di Stato perchè la iniziativa sia accolta con molto riserbo se non con sospetto. Marshall è convinto che se gli Stati Uniti continueranno una politica di resistenza di fronte alla Russia sarà più facile infine trovare una formula sia pure provvisoria di un accordo.

Con molta probabilità la risposta all'iniziativa Evatt-Lie sarà suggerita direttamente da Washington oppure se il Presidente darà carta bianca alla libera iniziativa del segretario di Stato. Nei prossimi giorni sarà possibile giudicare qual'è la posizione personale di Marshall che, dopo il successo elettorale di Truman, è un po' indebolita.

e. d.

Dichiarazioni di Clay

Francoforte, 15 novembre.

Nel corso della riunione che ha avuto luogo oggi fra i generali Clay e Robertson, gli otto Ministri presidenti e parecchie alte personalità politiche, i delegati tedeschi hanno chiesto ai Comandanti in capo che la questione dello scioglimento dei monopoli nelle zone americane ed inglese venga ormai lasciata alla competenza tedesca. Il gen. Clay ha risposto di non essere sfavorevole a tale misura e che, senza dubbio, non è lontano il momento in cui potrà entrare in via di realizzazione.

Il generale Clay ha tenuto quindi una conferenza stampa durante la quale ha lasciato intendere come probabile che il « marco occidentale » divenga ben presto l'unica moneta in corso nei settori occidentali di Berlino e che la circolazione del « marco orientale » non sarà più autorizzata. Parlando delle elezioni che dovevano avere luogo il 5 dicembre prossimo nei tre settori occidentali il governatore militare della zona americana ha dichiarato trattarsi di «questione puramente tedesca» aggiungendo che, a suo parere, le elezioni provocherebbero certamente « un isolamento completo del settore orientale da tutto il resto di Berlino ».

In seguito il generale Clay ha annunciato che lo « statuto di occupazione della Germania occidentale sarà probabilmente adottato domani dai generali Clay, Koenig e Robertson » ed ha precisato che il raggiungimento dell'accordo fra i tre Comandanti su questo punto significherebbe almeno altro che lo « statuto » sarà portato a conoscenza del pubblico per entrare immediatamente in vigore, ma che si tratterà tuttavia di un progetto alleato che i Comandanti presenteranno ulteriormente al Consiglio parlamentare tedesco attualmente in sede a Berlino.

INTENSO LAVORO AL VIMINALE

Un compromesso per gli statali?

Ritocchi agli stipendi per un onere non superiore ai 59 miliardi - Una mozione conciliante di Di Vittorio per la riunione decisiva di stamattina - Smentita l'abolizione della nominatività dei titoli

Roma, 15 novembre.

Tutto lascia sperare che per la vertenza degli statali si sia alla vigilia di una soluzione di compromesso la quale eviterà lo sciopero annunciato per giovedì 18. Proposte conciliatrici sono state infatti manifestate tanto da parte delle organizzazioni sindacali degli statali quanto dai rappresentanti del governo nella commissione. Ciò ha contribuito a determinare una atmosfera di distensione, per cui si ritiene che dalla riunione della commissione, fissata per domattina, scaturiranno gli orientamenti per la soluzione di compromesso su indicata.

Gli ultimi accordi

Un intenso lavoro preparatorio si è svolto questa sera. Al Viminale si è riunita la prima sottocommissione, alla quale è attribuito l'incarico di accertare la sperequazione del trattamento economico degli statali rispetto a quello di cui fruiscono i lavoratori similari nelle aziende private. L'esame si è esteso soprattutto a quelle categorie di statali in condizioni di particolare disagio che fruirebbero di maggiori miglioramenti.

Da le nostre informazioni sono esatte i commissari si accorderebbero nella riunione di domattina sulla decorrenza dei miglioramenti a partire dal 1° novembre 1948, stabilendo però che l'onere complessivo di essi non superi comunque i 59 miliardi annui, di fronte ai 102 che costituivano l'importo totale delle rivendicazioni avanzate.

Come saranno trovati questi 59 miliardi? Stasera al Ministero delle Finanze si sono riuniti i ministri Giovannini, Pella, Vanoni e i Sottosegretari Malvestiti e Castelli. Circa venti miliardi di lire sono coperti dall'incremento registrato e in corso nelle entrate tributarie; nove miliardi di lire saranno coperti mediante l'aumento del prezzo del sale da venti a trenta lire il Kg. se non addirittura 18 miliardi mediante l'aumento da venti a quaranta lire il Kg. Vi è poi sul tappeto la proposta di un ulteriore aumento delle tasse sui consumi dell'energia elettrica, tale da coprire altri otto miliardi circa di lire.

A titolo di cronaca segnaliamo infine una proposta avanzata da taluni commissari di inviare in ciascuna provincia un ispettore tributario con il compito preciso di perseguire gli evasori del fisco. Inoltre al progetto di anticipare qualcuno dei provvedimenti previsti dalla riforma tributaria allo studio, e precisamente quello che stabilisce pene detentive per gli evasori del fisco. L'attesa per la riunione di domattina è assai viva.

L'on. Di Vittorio e i dirigenti sindacali Pilla, Gnudi e Romei presenteranno una mozione in cui si dice: « La Commissione prende atto che dai propri lavori finora eseguiti risulta: *a)* la sperequazione del trattamento economico degli statali rispetto a quello di cui fruiscono lavoratori similari nelle aziende private si è aggravata tanto da rendere giustificata la richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali; *b)* che è possibile accogliere la richiesta suddetta senza procedere a nuova stampa di carta moneta e senza compromettere minimamente il valore della lira.

Il pensiero della C.G.I.L.

La commissione pertanto, confermando la decisione di concludere i suoi lavori entro il 30 novembre, riconosce: 1) che i miglioramenti richiesti dalle varie categorie sindacali sono accettabili nella loro sostanza da parte dello Stato, salvo precisarne entro il 30 novembre la portata per i singoli gradi; 2) che tali miglioramenti debbono decorrere almeno dal 1° novembre 1948.

I sottoscritti, anche quali esponenti del comitato di coordinamento delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti e della segreteria della CGIL ritengono che tali proposte costituiscano una prova della volontà dei lavoratori di mantenere la vertenza nel suo naturale terreno economico e sindacale ».

Dalla mozione traspare — come si comprende — una volontà conciliante dei rappresentanti sindacali degli statali. Sarà essa approvata? Quale atteggiamento assumeranno i rappresentanti dei partiti governativi? E' probabile, si dice stasera, che con alcuni emendamenti la mozione verrà accolta e che si metterà così fine alla vertenza degli statali.

I valori azionari

I lavori della commissione, a quanto si assicura, proseguiranno per studiare le proposte di snellimento della burocrazia da inoltrarsi al governo insieme a quelle per il miglioramento economico. Durante i lavori della sottocommissione incaricata di studiare i mezzi per procurare allo Stato i fondi necessari ad accogliere le rivendicazioni degli statali, venne ventilata anche la possibilità di un provvedimento che abolisse la nominatività obbligatoria dei titoli azionari. I possessori di valori azionari avrebbero dovuto pagare, per trasformarli al portatore, una tassa aggirantesi sul 10 per cento del valore di mercato dei titoli stessi con un gettito di 55 miliardi.

Abbiamo condotto una inchiesta in proposito. In tutti gli ambienti governativi è stato tassativamente escluso che si consideri seriamente l'emanazione di un progetto per la abolizione della nominatività dei titoli. Al Ministero delle Finanze un simile provvedimento è ritenuto assurdo.

« Come si può pensare ciò — ci ha dichiarato un portavoce del Ministro delle Finanze — quando il sen. Vanoni ha affermato che occorre rivedere molte posizioni intorno al cosiddetto segreto bancario, e ciò ai fini della personalità e della progressività della imposta? ».

D'altra parte i ministri socialisti sono nettamente contrari a un provvedimento del genere e l'on. Tremelloni ha dichiarato che non gli sembrava che all'inizio della riforma tributaria si potesse neanche considerare l'ipotesi dell'abolizione della nominatività dei titoli. D'altra parte anzi, a stretto rigore, per l'articolo 53 della Costituzione, anche i titoli di Stato dovrebbero essere nominativi.

Un bandito di Giuliano nelle aule di Palazzo Madama

Roma, 15 novembre.

Il bandito Palazzolo, condannato a 22 anni di reclusione per connivenza con la banda Giuliano, sarà accompagnato nei prossimi giorni a Palazzo Madama per deporre dinanzi alla commissione senatoriale sulla vertenza Li Causi-Scelba. Il Palazzolo è l'autore di una delle lettere fatte pubblicare dal ministro Scelba, nella quale erano contenuti chiari riferimenti alla collusione tra il sen. Li Causi e la banda Giuliano. Tra l'altro la lettera del Palazzolo, inviata alla vigilia delle elezioni politiche, conteneva una frase rivelatrice, secondo la quale il sen. Li Causi (indicato nella lettera con il solo nome di battesimo: Girolamo) avrebbe garantito l'impunità al bandito Giuliano e a tutta la banda, dopo la vittoria elettorale dei comunisti.

15 milioni del Totocalcio a una ragazza vicentina

Vicenza, 15 novembre.

Vincitrice di uno dei cinque premi da 15 milioni del Totocalcio è la teenne Laura Menegazzi, magliarista, che vive a Schio con una sorella 19enne, sotto la tutela di una zia paterna. La giovane, rimasta senza madre nel 1936 ha perduto il padre dopo 2 anni, ed è stata 10 anni in un orfanotrofio. I suoi propositi sono di comprarsi una macchina per fare la maglierista indipendente. Non cercherà un marito, ma se lo troverà come vuole lei sarà il benvenuto. Comunque non ha fretta.

Il fronte di Ciang Kai Scek comincia a frantumarsi

Le colonne comuniste comparse ad est di Suciao
Gli americani e gli inglesi abbandonano Tientsin

(Nostro servizio particolare)

Nanchino, 15 novembre.

L'iniziativa delle operazioni sembra tornare in mano ai comunisti. Le notizie arrivano contraddittorie, ma gli ultimi dispacci dal fronte sono di una certa gravità. Ad est di Suciao, città nella quale combatte il figlio del Generalissimo cinese alla testa di un gruppo corazzato, sono comparse colonne rosse che puntano verso la capitale. Lo schieramento nazionalista va frantumandosi in vari settori e l'interruzione in più punti della ferrovia Suciao-Pukow è di grave ostacolo all'afflusso dei rinforzi da Nanchino. I comunisti sembrano decisi ad iniziare una battaglia frontale, anzichè frazionare l'attacco in diversi settori. Le formazioni avrebbero così partecipato alla lotta sono massicciamente, quali non s'erano viste nei cieli della Cina: dai quadrimotori ultimo modello, ai bimotori B 27, ai Mosquitoes ed ai Mustang 51.

Qualcosa nel frattempo sia avvenendo nella Cina settentrionale. Infatti il gen. Fu Tso Yi, comandante in capo di quelle armate governative, si propone di organizzare la resistenza nel territorio di Tientsin allontanando dalla zona tutti coloro che non danno affidamento di lealtà alla bandiera nazionale. In quella immense regioni sono cadute oggi due importanti città: Paoting nell'Hopei e Ciangteh nel Jehol. Inoltre circa 10 mila governativi, al comando del gen. Yen Shi Shan, si sono arresi ai comunisti a Taiyan, la capitale dello Sciensi.

I comunisti annunciano di aver annientato negli ultimi quattro mesi gli effettivi di 140 divisioni nemiche; secondo i loro calcoli le forze di Ciang Kai Scek ammonterebbero ancora a 2.900.000 uomini, quello di Mao Tse Tung a 3 milioni.

C'è anche chi afferma l'ipotesi che il maresciallo sovietico Vassilevsky, di cui si è annunciata la recente sostituzione a Mosca, sia stato inviato in Cina quale consulente segreto dell'esercito comunista avendo già prestato servizio in Manciuria.

Tientsin è in pieno assetto di guerra. Gli americani e gli inglesi si sono riuniti ieri sera nel più elegante circolo della città per salutarsi; e oggi hanno cominciato a partire. A Selangal è arrivato l'ex-ambasciatore americano Bullit per un giro di ispezione di sei settimane durante le quali controllerà l'impiego degli aiuti statunitensi. Non farà ritorno a Washington. Si è pronunciato invece, ed apertamente, il governo cinese, che ha deciso di mantenere inalterate le relazioni tra la Cina e l'Unione Sovietica. « La rottura dei rapporti di buon vicinato tra l'U.R.S.S. e la Cina — ha dichiarato il Ministro degli Esteri Wang Sci Scie — senza la contropartita di un intervento diretto degli S. U. nella guerra civile nel nostro Paese, non potrebbe avere che conseguenze disastrose per il regime del Kuomintang ». Questa è una mossa politica; ma nessuno dimentica che ormai l'ultima parola è alle armi, sulla piana davanti alla capitale dove avanzano le colonne corazzate.

a. g.

Condannato a morte l'ex-ministro ungherese al Cairo

Budapest, 15 novembre.

Il tribunale del Popolo di Budapest ha condannato a morte questa sera l'ex ministro di Ungheria in Egitto, Viktor Csornoky, per alto tradimento.

Csornoky, genero dell'ex Presidente ungherese Zoltan Tildy, è stato trovato colpevole di tutti i capi d'accusa di cui era imputato, fra cui quelli di spionaggio, attività antidemocratiche e traffico illegale di valuta.

L'imputato ha ammesso di aver consegnato ad agenti stranieri al Cairo i cifrari per conoscere informazioni segrete ed il contenuto di istruzioni ricevute dal Ministero degli Esteri ungherese.

Un aereo precipita sulle montagne liguri

Genova, 15 novembre.

Poco dopo le 15 di oggi, in località Vandarola, nel comune di Mezzanego, un pastore ha scorto un apparecchio precipitato sulle pendici del Monte Ramaceto. Il pastore, corso sul posto, ha rinvenuto fra i rottami i cadaveri dei due passeggeri orrendamente sfracellati. Recatosi a Chiavari, ha avvertito immediatamente i carabinieri che si sono avviati sul posto per la constatazione di legge. E' risultato che l'apparecchio caduto, era un aereo civile inglese G.A.K.W.W. del Royal Club Ass. Member. Uno dei passeggeri è stato identificato per il suddito inglese Ronald Nott, d'anni 28 di Liverpool.

CRONACA CITTADINA

L'AGITAZIONE DEGLI STATALI

Lo sciopero di giovedì in un manifesto della C.d.L.

Vi parteciperebbero anche i ferrovieri - Opposizione dei sindacati socialcristiani - Si attende da Roma una decisione definitiva

A quarantotto ore di distanza dalla giornata di giovedì — prestabilita dalla C.G.I.L. per una manifestazione da parte degli statali — manca ancora una decisione definitiva sull'effettuazione o meno di uno sciopero generale della categoria. Si attendono ancora notizie da Roma sull'esito dei contatti in extremis tra la C.G.I.L. e il comitato governativo per lo studio dei miglioramenti agli statali. Secondo le ultime informazioni — riportate in altra parte del giornale — la situazione risulterebbe migliorata.

Nell'attesa, alla Camera del Lavoro, intensissima è l'attività del Sindacato di categoria. Ieri si è riunito il Comitato di coordinamento provinciale dell'unione statali; per stamane, è convocato quello dell'intera regione piemontese.

Subito dopo verrà affisso, in migliaia di esemplari, un grande manifesto dei cui contenuto abbiamo potuto prender anticipatamente visione. Dopo cinque mesi di attesa — si afferma in sostanza — e dopo aver dato prova di responsabilità e moderazione, i pubblici dipendenti sono costretti a riprender la lotta colla proclamazione di una giornata di sciopero.

Il manifesto rifà la storia della trattativa, affermando che «l'anticipazione al 30 novembre del termine per la conclusione dei lavori della commissione governativa, non costituisce alcuna garanzia per gli statali.

Il manifesto conclude che solo la concessione di un acconto può dimostrare la buona volontà del governo.

Appare quindi difficile prevedere se lo sciopero possa essere evitato o no. Esso sarebbe questa volta particolarmente grave sia per la durata (una giornata intera), sia perchè si minaccia di farvi partecipare integralmente anche ferrovieri e postelegrafonici.

Resta a vedere come risponderebbero gli interessati all'appello della C.G.I.L. E' noto che i sindacati d'ispirazione socialcristiana si sono dichiarati nettamente contrari alla sospensione del lavoro. Ci sembra quindi opportuno, per dare un'idea delle possibilità di riuscita dello sciopero (che ancora ci si augura possa essere evitato), riportare qui la distribuzione per correnti sindacali dei dipendenti pubblici:

CATEGORIE	FORZA	Dem.%	Soc.%	C.G.L. %	Ind.%	Altri %
Ferrovieri	8000	84	40	36	—	1
Postelegrafonici	3300	80	57	33	1	—
Manif. Tabacchini	1600	40	55	35	12	—
Ministero Difesa	2000	44	33	12	11	11
Comunali	7300	70		18	10	1
Finanze, Tesoro ecc.	3000	7	8	5	79	8
Ospedalieri	3200	57	23	20	—	—
Maestri	6100	10	11	79	—	—
Professori	1700	40	20	34	—	—
Parastatali	1600	Mai votato per correnti sindacali				

Nella tabella i socialisti figurano insieme, i sindacati liberi ancora costituiti dai social-cristiani sono i seguenti: ferrovieri, postelegrafonici, ministero difesa, manifatti, aeronautica, maestri e professori. La «forza» della categoria è approssimativa.

La facciata di Porta Nuova minacciata da profonde crepe

Opere di puntellamento iniziate domenica

C'è stato allarme ieri mattina, a Porta Nuova! Come ormai tutti sanno, è in corso di costruzione la nuova tettoia di cemento armato, destinata a sostituire quella di ferro fatiscente smontata durante la guerra. Lavoro inutile che è costato più di quanto sia stato realizzato vendendo il ferro ricavato.

Per fondare i basamenti della nuova tettoia sono stati praticati, nel terreno, notevolissimi scavi ai quali sono state addette macchine pesanti e soprattutto rumorose. Così che Porta Nuova sembrava trasformata nell'centro di Vulcano.

La facciata — l'ormai celebre facciata del Cappi, che forma l'orgoglio dei torinesi, e soprattutto, suggestionava l'osservatore per la sua imponenza e, in pari tempo, per il suo grandioso e simpatico scenario — è rimasta così pressochè isolata dal corpo della stazione propriamente detta. La cittadinanza non è preoccupata, tanto più che, per i lavori in corso, il grande porticato, dai suoi alti soffitti decorati, sembra aver sofferto. Già durante la giornata di sabato notevoli crepe erano state osservate nelle cupolette centrali. Spioncini di vetro, teste applicati, hanno segnalato qualche ora dopo un sintomatico allargarsi di queste crepe in tre o proprie fratture.

Si è quindi provveduto, nel mattino di domenica, a puntellare il porticato. L'edicola dei giornali, che appariva particolarmente minacciata, ha dovuto essere spostata e si sono quindi iniziati i necessari lavori di puntellamento.

Ci è stato assicurato che — per ora — nessun pericolo imminente minaccia la storica facciata di Porta Nuova: si è però ritenuto necessario iniziare i lavori di consolidamento.

Il Presidente Einaudi è partito ieri sera per Roma

Dopo un soggiorno di alcuni giorni a Dogliani il Presidente della Repubblica on. Einaudi ha fatto ritorno a Torino, e ieri sera, alle 21,35, salutato alla stazione dal prefetto e da altre autorità, è ripartito per Roma.

Le elezioni in Alto Adige

Gli elettori iscritti nei comuni del Trentino-Alto Adige, godranno della riduzione ferroviaria del 70 per cento. Presentare il certificato elettorale col talloncino di controllo, e in diffetto dichiarazione del Sindaco del Comune di residenza attestante che l'elettore è iscritto nelle liste dei Comuni del Trentino-Alto Adige.

La proiezione di documentari al Lux avrà ripresa da domenica in corrente, come informa l'Ufficio Stampa del Consolato britannico. I biglietti d'invito, gratuiti, si ritirano presso la biblioteca dell'Ufficio stesso in via Bogino

Dal letto di una locanda al tavolaccio di una cella

I rissanti si rappacificano - L'amicizia è rinsaldata dallo scambio di pugni e calci

Verso le 2 di ieri mattina una lite terribile scoppia in una camera della locanda di corso Vercelli 4: il quarantacinquenne Giuseppe Musso fu Domenico si sveglia perchè il suo vicino, Pietro Ferraris fu Giuseppe di 61 anni, russa. Lo rimbrotta, l'altro risponde: in breve sono urla che destano l'intero caseggiato. Il padrone interviene e li butta fuori entrambi.

Ora sulla strada la discussione riprende: «Tu russavi come un trombone». «Non è vero, sei tu che russavi!». La gente, dalle finestre, grida di smetterla. Parole sprecate: i due s'imbestialiscono sempre più e, mentre dalle case attorno piovono secchi d'acqua, scatole vuote e pezzi di legno, si lanciano l'uno contro l'altro, ingaggiando un corpo a corpo furioso. Per maggiore dura il combattimento, con vicende alterne: è quando arrivano agenti della P. S. Borgo Dora. I rissanti si stanno ancora battendo, con il viso rigato di sangue e il respiro affannoso.

Vengono medicati al S. Giovanni e giudicati guaribili in almeno otto giorni. Poi gli agenti li cacciano in camera di sicurezza. All'alba il sottufficiale di servizio che sta sconsolatamente vicino sconta da nasti giudici ed acuti squillanti: il maresciallo corre nella camera di sicurezza e scorge uno spettacolo inatteso. I due che prima si guardavano con odio, urlandosi «Ti ammazzerò, ti taglierò la lingua», cantavano, abbracciati con gli occhi lucidi di commozione.

— Lei ci vuol denunciare per lesioni reciproche? — dice il Maresciallo che ha il naso fasciato — ma noi ci siamo già perdonati...

— Lei non ci conosce maresciallo — aggiunge il Ferraris premendosi con una mano l'occhio sinistro gonfio — siamo amici da vent'anni ci vogliamo un bene che lei non immagina... ma gli quando in quando «dobbiamo» litigare: e poi botte da orbi. E poi siamo più amici di prima...

Il sottufficiale di servizio estenuato li ha rilasciati. I due si sono allontanati tenendosi sottobraccio e parlando affettuosamente.

Una fitta nebbia è scesa sulla città

Le previsioni formulate tempo fa sul mese di novembre, dall'Ufficio Meteorologico, stanno avverandosi con preoccupante esattezza. Si ripete allora che quello mese — il quale segna l'autentico passaggio dall'autunno all'inverno — sarebbe stato soprattutto nebbioso. E infatti, da qualche giorno, le nebbie succedono alla nebbia... Ieri sera Torino sembrava aver ereditato la famosa prerogative di Londra.

La nebbia è non soltanto fastidiosa mettendo l'umido nelle ossa; ma rende più difficile la circolazione, esige particolari attenzioni da parte degli automezzi e, in pari tempo, ne richiede ai Vigili Urbani che sovrintendono a questo delicato servizio. Inoltre la nebbia costringe i cittadini a tener bene aperti gli occhi, perchè parimenti aperti... sono gli occhi dei male intenzionati e dei criminali, specializzati in questi «servizi nell'oscurità». Lo sa la Questura che ha organizzato per la notte scorsa speciali «pattuglioni».

Il guaio è che, secondo un'informazione del sottocapo Bollettino, la nebulosità aumenta in tutta la regione e minaccia di mettere definitivamente un coperchio di nebbia anche sulla città.

Ed ecco il Bollettino nel suo testo integrale: minima +3,9; massima +8,3; media +7,9; pressione 743; umidità 78%; vento calmo; cielo nebbioso. — Previsioni: progressivo aumento della nebulosità su tutta la regione fino a totale copertura; temperatura media in diminuzione.

STATO CIVILE

Benvenuti Cesare, a. 56; Ragnoli Tomaso ved. Bonriot, a. 76; Agnese Angela m. Chiapello, a. 64; Barbera Federico, a. 82; Bandini Adolmo, a. 67; Viale Bartolomeo, a. 80; Torretta Caterina m. Rosso, a. 41; Albertini Di Prato conte Giuseppe, a. 69; Romani Lodovico, a. 64; Bologno Ornato, a. 58; Dotta Rosa, ved. Doina, a. 69; Alcardi Giuseppina ved. Appiano, a. 83; Carpinello Alessandrina, a. 66; Chiarlo Vito, a. 67; Serra Francesco, a. 87; Gandino Anna ved. Rossello, a. 73; Barbieri Alberto, a. 18; Allorio Delfina m. Ordasso, a. 64; Candessa Angelo, a. 70; Alpignano Francesco, a. 73; Bergandi Maddalena ved. Peretti, a. 70; Gastaro Giuseppe, a. 78; Cordellano Maddalena m. Mascocurio, a. 44; Costanzi Margherita ved. Rogliano; Dalla Felice Ernesta m. La Face, a. 71; Fantini Emma m. Bogoli, a. 60; Valente Livio, a. 46; Babetto Maria m. La Torre, a. 35; Gallo Antonio, a. 67; Chieti Sergio, a. 6; Viberti Rosa m. Bay, a. 66; Fassio Giuliano, a. 50; Mostaldo Maria ved. Ferrero, a. 70; Martinelli Pietro, a. 60; Cassolo Carlo, a. 74; Ballor Giuseppe, a. 69; Rocco Serafina, a. 86; Bonzano Maria, a. 79; Saviano Carmela m. Baldini, a. 82.

Il derubato impietosito lasciò fuggire il ladro

Un commesso farmacista, Giancarlo Monta, di 21 anni, abitante in via S. Domenico 1, lasciava ieri la bicicletta incustodita davanti ad un istituto bancario di via Nuovi. Proprio mentre stava scendendo scorgeva un tizio decentemente vestito, sui quarant'anni, calvo, con baffi rossi, intento a tentare la fuga.

Il Monta lo rincorreva e lo acciuffava quasi subito: il ladro allora, dopo aver buttato qualche pugno di energici passanti, cadeva in ginocchio e si metteva a supplicare, singhiozzando: «Abbia pietà di me, sono un povero sciagurato, padre di otto figli, di cui uno di tre mesi! Sono disoccupato, non so più dove battere la testa... Mi perdoni, mi lasci andare. Sono anche ferito di guerra, ho una gamba malandata...». La «Celere» giungeva sul posto che il Monta, impietosito, aveva già rilasciato il ladro.

I connotati dello sconosciuto corrispondono a quelli di un noto pregiudicato, autore di innumeri furti di biciclette e motocicletta, scapolo, con una ferita alla gamba prodotta da una colluttazione con un compare. La polizia indaga per stabilire se questo pregiudicato e il «padre di otto figli» non siano — come para certo — la stessa persona.

Gravissimo scontro fra una moto e un tram

Una grave disgrazia è accaduta domenica mattina verso mezzogiorno in via Vanchiglia angolo corso S. Maurizio. In questo punto una moto guidata dal quarantenne Carlo Dacomo, abitante in via Cagliari 40, con a bordo la moglie Irma Eiresio, di 37 anni, andava a sbattere ad una velocità non inferiore ai 40 chilometri all'ora contro una vettura della linea 1. Due coniugi cadevano a terra feriti e tramortiti, e restavano inoltre ustionati per una fiammata sprigionatasi dal serbatoio. Entrambi, insanguinati, con le vesti bruciacchiate, venivano trasportati al San Giovanni. I medici li giudicavano, causa le lesioni multiple, in condizioni assai gravi e li ricoveravano con prognosi riservatissima.

Torinese ucciso da un masso

La montagna ha fatto un'altra vittima; un giovane quasi ventenne, Michele Visconte, domiciliato in via Antonio Cecchi 46 bis. Era partito domenica mattina, con alcuni compagni della Scuola alpinistica di via Magenta, alla volta di Ceres. Più che d'un'escursione, si trattava d'una passeggiata in montagna. Ma la morte era in agguato! Mentre, poco dopo mezzogiorno, la comitiva faceva sosta in un prato, un masso staccatosi dall'alto investiva il Visconte frattorandogli orrendamente la gamba.

Il organizzatore tosto i soccorsi; il ferito veniva trasportato d'urgenza a Torino, al Maria Vittoria. Ma il cuore del poveretto, che appariva estremamente indebolito dal dissanguamento e dallo inevitabile schock, cedeva.

La morte del Visconte ha suscitato, specialmente tra gli alpinisti che lo conoscevano e lo stimavano, profondo cordoglio.

I mariti si divertono

Un donglovanni maturo e un altro: Angelo di nome ma non di fatto

Due mariti sono comparsi ieri davanti al Pretore. Uno di essi è il signor Claudio Friuliani di anni ottanta! I 50 anni suonati e un figlio diciassettenne, il cui padre in testa di Giacomo Casanova; sembra però che i suoi successi amorosi siano stati favoriti non dalla sua figura allampanata, ma da un congruo versamento di denaro; questa circostanza era specificata nella denuncia di adulterio presentata dalla moglie. Il Pretore ha assunto nella causa un tono cavalleresco: dopo una lavata di capo, ha ascolto il Friulani ricongiungendolo alla famiglia.

L'altro caso non ha avuto un epilogo altrettanto roseo. Il protagonista si chiama Angelo ma non è tale: costui nel febbraio scorso, con il pretesto d'incompatibilità di carattere, abbandonava la moglie ed una bambina di soli quattro anni e mezzo, impegnandosi a versare trentlla lire mensili per il mantenimento della figlioletta.

Questo patto non veniva però mantenuto, costringendo la moglie, Angiolina Brunetti, denunciava il marito. Alla causa, cui l'imputato non si è presentato, è risultato ch'egli abbandonò l'impiego subito dopo la separazione dalla famiglia, nè si sa dove sia attualmente. La sentenza è stata di condanna ad 8 mesi di carcere e cinquemila lire di multa, oltrechè, naturalmente, al mantenimento degli impegni assunti con la moglie per il sostentamento della bambina.

Diffida dai donatori di sangue

Il Comitato provinciale donatori di sangue con sede all'Ospedale Molinette, corso Polonia n. 2, che

Echi di cronaca

Onorificenza

Il sig. *Giovanni Genova*, noto costruttore edile di Ripoli, in seguito a riconoscimento dei suoi meriti nel campo delle opere sociali è stato insignito del grado di Commendatore della Stella al Merito del Lavoro dal Costantiniano Ordine Militare di San Giorgio di Antiochia.

CORSI PROFESSIONALI PER MAESTRANZE. Presso il Centro Formazione Professionale «L. Da Vinci» avranno inizio il 15 c. m. i seguenti corsi di addestramento e qualifica: Disegnatori di carpenteria e meccanici - Calderai battilastra - Fabbri ferratori - Elettricisti - Falegnami - Meccanici motoristi d'auto - Aggiustatori - Saldatori - Verniciatori - Cromatori e Nichelatori. Tali corsi, costituiti sotto l'egida dell'A.N.F.I.A.A., dell'I.N.A.P.L.I., della Camera del Lavoro e dell'Unione Industriali, si svolgono in due turni: primo turno dalle ore 18 alle 20; secondo turno dalle ore 20 alle 22 di ogni giorno feriale. Entro i limiti dei posti disponibili è ammessa per ogni specialità. L'iscrizione all'uno o all'altro turno. Ogni corso consiste di lezioni teoriche accompagnate da esercitazioni pratiche in ampi ed attrezzati laboratori ed officine. Il corso di addestramento permette il conseguimento di un attestato di profitto ed il corso di qualifica, il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale valevole ad ogni effetto di lavoro e scolastico a sensi del Decreto Legge 21-4-1939, N° 1326. Per ogni più particolare chiarimento per l'iscrizione ai corsi, rivolgersi alla Segreteria del *Centro Formazione Professionale «L. Da Vinci», via delle Rosine 18, tel. 43-747*, ogni giorno feriale dalle ore 18 alle ore 21.

PALETOTS E DATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. T., via S. Tommaso 8, pia Castello di Cuneo 24. Facilitazioni di pagamento.

VI PIACE LA MAIONESE? Certo che vi piace come vi piace la mostarda e come vi piacciono le salse. Stimolano l'appetito. Ma se poi sofferte d'acidità, bruciori, crampi di stomaco, come rimediate se non avete acquistato il Pirosan in Farmacia? Pirosan, in tutte le Farmacie.

PALTO' PALTO' SU MISURA 10 RATE MENSILI. Convincetevi e riparatevi dal freddo uomini, signore e bambini, un bel paltò vi farà felici e farete bella figura. Modelli di lusso e per tutte le borse. Vasto assortimento impermeabili e veste tutto su misura. Dalla Fabbrica al Consumatore. Ricordate: 10 rate mensili. *F.A.N. Via Basilica 5* (interno). Torino.

GIOCATTOLI ingrosso. Bambole cm. 18 L. 80 sino a cm. 50 L. 400. Tutto per Presepio e Alberi Natale. *Godino*, via S. Chiara 30, tel. 40-168.

ABITI PALETO' PANTALONI SOL confezione di primo ordine anche con stoffe di clienti. Prezzi minimi. Consegne rapide. Rateazioni. *La Nazionale*, v. *XX Settembre* 44.

SPRINGTEX *corso Re Umberto* 4, se cercate tessuti speciali questo è il Vostro indirizzo; potrete trovare quello che finora non Vi è riuscito: dal panno da biliardo ai migliori tessuti da sci.

LA SAVOIARDA. Stufa in ghisa, focolaio regolabile, tunaiona legna carbone, separata. Grande economia e rendimento. *Richetta*, corso S. Maurizio 12.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. *Maisterra*, via Garibaldi 22 e via Milano 1.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra - Ore 11: Orchestra Barzizza - 13,20: Musiche brillanti - 17: Il grillo parlante - 18: Concerto - 19,30: Cantanti - 20,32: «Il flauto magico» di Mozart.

Rete Rossa - Ore 18,30: Orchestra Fiorelli - 14: Strumenti e Solo - 14,25: Orchestra Semprini - 17: Pomeriggio musicale - 18,30: Musica sinfonica - 19,40: La voce dei lavoratori - 19,54: Orchestra Barzizza - 21: «Hanno... il» - 22,25: Musica da camera - 23,30: Musica da ballo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

SPETTACOLI

Al Conservatorio

Nel programma di Rudi Firkusny incuriosiva la *Fantasia* in do minore di Mozart, perchè appunto di Mozart e non frequentemente eseguita, e anche perchè reca alcuni passi drammatici o superficiali. Giustificare siffatta mutevolezza col preconcetto classico torio della «fantasia» o dell'improvvisazione «non sarebbe adatto a un creatore tanto inventivo quanto disciplinato. L'opera riuscì tale, probabilmente, non per una sregolata, frettolosa estrosità, ma nell'impeto di una rappresentazione sentimentale realizzata con sommi accenni e scorci, anzichè con svolgimenti. Infatti la cantilena dell'Adagio, improvvisamente interrotta dalla cascatella del Presto, la quale sembra frivola, assume nel suo breve corso un carattere ansioso, angoscioso, doloroso, ed è proprio un accenno, una impressione soltanto. Questa espressiva vicenda fu eseguita dal concertista con contrasti troppo rilevati, sicchè fra l'Andante arpeggiato e l'Allegretto finale trascorse troppa differenza stilistica. Il Firkusny è ancora giovane, e certo ha notevoli qualità, di cui diè saggio nell'egilità di *Petrusca* (che senza scena e orchestra diventa un pezzo meramente esibizionistico), e qua e là con lievità di tocco morbido, di piacevole melodiosità, di brillantezza nel trillo; pel resto non è ancor maturo, mentre riesce talvolta monotono come in opere di Mozart e di Schumann o di Debussy, allorchè occorre intensità di sentimento, scatto ardito, non peso sonoro, o squisitezza specifica. I soci della Pro Cultura femminile furono larghi di applausi.

a. d. s.

TEATRO CARIGNANO. — Da domani al 29 corrente la Compagnia drammatica Renzo Ricci-Eva Magni presenterà: «Un nemico del popolo», «Il costruttore Solness», «Spettri» di Henryk Ibsen; «Pane altrui» di Ivan Turghenief»; «Il nuovo idolo» di François Decurel, e «L'ultimo romano» di Domenico Barnaba di A. De Stefani e M. Doletti.

Domani sera alle 21: «Un nemico del popolo» di H. Ibsen.

TEATRI E RITROVI

Carignano; ore 21 Comp. Ricci-Magni «Nemico del popolo» di H. Ibsen.

Circolo La Fiorida (P. Solferino, Tel. 42-822): Thè 17 e 21-1 Allegriti e i suoi soliti, canta C. Laris. **Platinette Dancent Lutrario**, ore 21-24 Orch. Maestro Fanni, al microfono S. Accardo.

Castellino: ore 17 e 21 Orch. Lotti; Cant. N. Prati e P. Greglia.

Smeraldo Danze: Serata a premi.

Danze Gay: ore 17 e 21 Orch. Caracas, Angelini e sua Orchestra.

Principe: ore 21 Orch. Orsatti, canta Beltrami. Dir. Chriga.

Copacabana Dancing Club. Attrazione Billy-Porta Nuova. Tel. 40-006.

La Serenella: ore 21 Orch. Serenini. Canta Elio Lotti.

Augustea: 17 e 21 Orch. Canessa.

Danze Firenze: 21 Orch. Voglino.

Danze Nizza 24: 21 Compl. Binello

De Benedetti Danze ore 21.

Sala Claudio Danze: ore 16 e 21.

Melody Club Danze Bogino 17: 21.

Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21.

Ideal Bar Danze p. Statuto ang. v. Beccaria t. 52-470: 21-3 Attrs.

DANZE NIZZA

(via Nizza 34 - *Telefono* 662-430)

Stasera grande serata con distribuzione marron glacès. Il complesso Rinello

SMERALDO CLUB

Stasera grande serata a premi offerti dalla Oreficeria *Mologitto*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vento di primavera» Cary Grant, Myrna Loy, J. Temple

Arlston: (v. Lagrange 31) La grande missione (t. Power, L. Darnell).

Astor: «Avventura al Brasile».

Pomeriggio spett. normali L. 180 Ore 21,15 ultra al film sfilata modelli alla moda: prezzo unico 350

Corso: Lo Stato dell'Unione (Spencer Tracy, Katharine Hepburn).

Doria: «Letti gemelli», George Brent, Mischa Auer, Jean Bennett.

Ettore L. 180, Poltrone L. 220.

Lux: «Jassy la zingara» (techn.) Margaret Lockwood, Patricia Roc.

Ore 14, 16, 18,10, 20,10, 22,30. Intermezzo musicale 16,46 17,45 22.

Metro-Cristallo: «Bellezze al bagno» (technicolor) Ester Williams, Red Skelton. Spettacoli dalle 14. Matinata ore 10,30 L. 200.

Ripasi che più grande avventura di John Ford con O. Colbert, Henry Fonda e Rivista 16,15 e 21,30

Vittoria: «La storia del dr. Wassell» (technic.) Gary Cooper, L. Day. Spettacoli 14 16,30 19 21,30. Platea L. 180. Poltrone L. 230.

Alexandra: «Pugno di ferro» con Mickey Rooney, Ann Blith.

Alpi: «Figlio della jungla».

Augustus Gli avventurieri (techn.) Errol Flynn, Olivia De Havilland.

Lamarmora: «Rigoletto» T. Gobbi.

Lirico: «Il chiamo Giulia Rose» Foch Macreadi. Prezzi 70, 80, 90.

Massimo: «Il massacro di Fort Apache» Henry Fonda, J. Wayne, Shirley Temple, Victor Mc Laglen.

Nazionale: «Fantomas» Herrand.

Principe: «La battaglia per la bomba atomica». Ultimo 22.

Ritrovo: «Fantomas» M. Herrand

Torino: «Un angelo è caduto». L. Darnell, A. Faye. Ore 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22.

Astì: «Cigno nero» T. Power.

Olimpia: L'uomo dalla maschera.

Po: «Prodoni della montagna».

Regina Prigionieri del destino, V.

Romano: «Volontari del Texas» e Rivista Mario Ferrero 16,30 21,30.

Sanfelice: «E domani il mondo».

Esperia: «Segretario mezzanotte».

Imperiale: Torbida passione, Ver.

Italiano: Vivere in pace (Fabrizi).

Vinzaglio Fantasma (Joe Mc Crea)

Eliseo: «Una donna distrusse».

Fréjus: «Illusioni» Stroheim. Riv.

S. Paolo: «Per chi suona la campana» (techn.) 15,50 19,30 21,30.

Corallo: «Urlo nella montagna».

Gladiatori: «Corona di ferro».

V. Veneto: Donna di quella notte.

Astrea: «Assenza ingiustificata».

Cinestar: «Il caso Foster».

Ercolmer: «Alcuna nel mari del Sud» (technicolor) John Hall.

Odeon: «Cina» Alan Ladd, Young.

Adua: «Eroi senz'armi», Varietà.

Aurora: Non tempo da commedia.

Bretella: «Notturno di sangue».

Partino (ap. 14 p.): «Spedisti nel blu» Rix, Michel 16,30 21.

Palermo: «Per chi suona la campana» (techn.) Ingrid Bergman, Gary Cooper. Ore 16,30; ult. 21,30.

Società: «Per chi suona la campana» (techn.) I. Bergman, Gary Cooper. Ore 16,30 18,30; ult. 21,30

Crocetta: «Maschera di sangue».

Italia: «Fuga a due voci».

Moderno: «La porta del cielo» e «Quartieri alti» (2 films).

Piemonte: Uomo contro la morte.

Spezia: «Quelli della Virginia».

Apollo: «Le stelle hanno paura».

Doria: «Che donna» E. Russel.

Lutetia: «Contessa Montecristo».

Vittoria: «Il grande sonno».

LUX

Il più bel *technicolor* della stagione:

JASSY LA ZINGARA

con MARGARET LOCKWOOD e PATRICIA ROC

DORIA

MATTE RISATE per il film *Artisti Associati*

LETTI GEMELLI

George BRENT - Mischa AUER Jean BENNETT

Platea L. 180 - Poltrona L. 220

ARISTON

Via Lagrange ang. via Cavour

Continua il grande successo di T. Power, L. Darnell, nel film

LA GRANDE MISSIONE

ULTIME REPLICHE

VITTORIA

ULTIME REPLICHE dell'insuperato «technicolor»

La storia del Dr. Wassell

con GARY COOPER

Platea L. 180 - Poltrona L. 220

CINE TORINO

LINDA DARNELL Alice Faye - Dana Andrews in

UN ANGELO E' CADUTO

Un film drammatico, avvincente

MASSIMO

La più colossale rievocazione della lotta tra bianchi e pellirosse

Il massacro di Fort Apache

con Henry Fonda - J. Wayne Sh. Temple - Vict. Mac Laglen

REPOSI

Compagnia ELENA QUIRICI nella Rivista in 20 quadri:

A RITMO DI SAMBA!

ed un capolavoro cinematografico:

LA PIU' GRANDE AVVENTURA

con Gl. Colbert - Henry Fonda

Dopo lunghe sofferenze offerte a Dio della sua intensa fede, ritornava nel mondo dei giusti, dopo aver ricevuto i conforti religiosi e confortata dai suoi cari affetti

Luigia Novaresio nata Audisio

La piangono inconsolabili il marito **Bartolomeo**, le figlie **Rosarina** e **Rosita**, sorella, cognati, cognate, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 10,30 partendo da via Camburzano 11.

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati, Maestranze della Litografia Doyen, Marchisio partecipano con profondo dolore alla perdita della signora **LUIGIA NOVARESIO AUDISIO**, amatissima consorte del loro caro Presidente sig. cav. **Novaresio Bartolomeo**.

Il socio **Sarda Giovanni**, legato da tanti anni di diuturno lavoro e di fraterna amicizia col cav. **Novaresio**, nella dolorosissima circostanza della perdita della sua amatissima consorte **LUIGIA NOVARESIO AUDISIO**, unitamente alla propria moglie, prende viva parte al dolore che colpisce la famiglia amica.

Le famiglie **Mantellino, Fiorio, Garda Messner, Pallanzia** si uniscono al dolore della famiglia **Novaresio** per la dipartita della compianta signora **LUIGIA NOVARESIO AUDISIO**.

Musso Giuseppe e famigliari si associano al dolore della famiglia **Novaresio** per la grave perdita della cara cugina **LUIGIA**.

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Cav. Giuseppe Cautero

Lo piangono e lo ricorderanno sempre la moglie **Eugenia Nalette**, il figlio **Nino** con la consorte **Matilde Lampiano** e figli **Beppe** e **Paola**, i cognati, nipoti e l'affezionata **Luigina Carlin**. La sepoltura avrà luogo oggi martedì alle ore 16,30 partendo da via Giuseppe Pomba 33.

Il nipote **Capellino Eugenio** e famiglia, prendono viva parte al dolore della Madrina per la perdita dell'indimenticabile zio **Cav. GIUSEPPE CAUTERO**.

Procuratore ed Impiegati della Ditta rag. **Nino Cautero** - Agenti di Cambio - annunciano addolorati la perdita del **Cav. GIUSEPPE CAUTERO** padre del loro titolare.

La **Soc. Cacciatori Armida** prende viva parte al doloroso lutto che ha colpito la famiglia per la morte del consocio **Cav. GIUSEPPE CAUTERO**.

Il cuore grande e generoso del

Rag. Guido Arduini

ha cessato di battere. La famiglia addolorata, coi parenti tutti, ne dà l'annuncio e i funerali avranno luogo in Comune dalle visite e si muti. Si dispensa da ringraziare quanti lo ricorderanno.

Cossina, 14 novembre 1948.

La **Ditta Pietro Serralunga** partecipa con vivo rimpianto la dolorosa scomparsa del **Cav. Rag. GUIDO ARDUINI**, da 42 anni suo affezionato ed apprezzato collaboratore, raro esempio di operosità e laboriosità.

Gli **Impiegati, Capi Reparto e Maestranze** della **Ditta Pietro Serralunga** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del **Cav. Rag. GUIDO ARDUINI**.

Biella, 16 novembre 1948.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari nell'età di anni 65

Becheroni Alfonso

Ne danno la triste partecipazione: la moglie, i figli ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Racconigi 28. Per desiderio del caro estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma preghiere. La presente serve di ringraziamento.

Reposi Piera e famiglie partecipano al dolore del caro amico **Alcide** per la perdita del padre **BECHERONI ALFONSO**.

Dopo atroci sofferenze, nel bacio del Signore serenamente si è spenta, santamente cara visse, la anima eletta di

Margherita Contenti ved. Rogliano

Con l'animo straziato dal dolore ne danno il triste annuncio le figlie **Nuccia** e **Gina** col marito dr. **Agostino Bernatti** e sorelle, la sorella **Celestina** ved. **Lepine** col marito **Luigi Crosetti**, il fratello rag. **Pietro Michela** con la moglie **Emilia Pagliero** e figli, i cugini, parenti ed amici tutti uniti nel dolore. Le esequie avranno luogo martedì 16 alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta di via della Rocca 21. La presente serve come partecipazione e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare al mesto accompagnamento. 31359

Improvvisamente mancava, per grave incidente, l'anima buona della signora

Lina Olivieri nata Cagino

Costernati per tanta perdita lo annunciano: il marito **Lorenzo** col figlio **Aldo**; il padre **Francesco Cagino**; la sorella **Iolanda** colla piccola **Elda**; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti uniti nel dolore e l'affezionata **Tonia**. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 17 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Stati Uniti n. 8, indi la cara salma verrà trasportata a Carentino ove alle ore 15 sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 15 novembre 1948.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro alla bontà, agli affetti familiari è cristianamente mancata

Giovanna Vauthier

La sorella **Brigida**, che con lei condivise le lunghe sofferenze e la grande fede confortatrice, annuncia unitamente ai parenti ed amici, la dolorosa perdita. La sepoltura avrà luogo in Città il 16 corr. alle ore 14 partendo da casa Cattaneo, Strada Lanzo 35. Si ringraziano tutti i buoni che dedicheranno una preghiera alla memoria della cara estinta. 31349

Domenica 14 corr. dopo breve crudele malattia, munita dei conforti religiosi, è spirata l'anima eletta della

Mª Berardo Giuseppina

di anni 28

Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Rosa Lederina**; parenti tutti e fidanzato rag. **Pagani Giancarlo**. I funerali avranno luogo il 16 corr. alle ore 16,30 in Settimo Torinese. Si ringrazia chi vorrà intervenire.

Domenica mattina cristianamente è spirata

Cambino Lucia n. Navone

Ne danno l'annuncio: il marito **Paolo**; il cognato **Cambino Francesco**; i fratelli; i cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Chieri, oggi, alle ore 9,30. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Riva di Chieri.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Boggiatti Agostino

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Aosta n. 341 (Casetta Crocifisso).

Torino, 16 novembre 1948.

Si è spenta oggi serenamente

Settimia Maria Pic

Lo annunciano la sorella **Ermellina** col marito dott. **Orsini**, i nipoti **Candido** e **Marisa** ed i parenti tutti. Le esequie oggi 16 alle ore 15. Via Gioanetti 29.

L'ing. Dawson L. G. Bsc. degli Uffici Progettativi della Rolls-Royce, è attualmente in Italia per un ciclo di conferenze sui

TURBOREATTORI ROLLS-ROYCE

Queste conferenze saranno tenute a Roma presso il Ministero dell'Aeronautica.

MAGNIFICI PREMI
IN CAMBIO DI
VECCHIE LAMETTE
Chiedete al vostro fornitore l'ultimo bersaglio pubblicato uscito (L. 50). Quando sarà riempito, spedisteli a "Lame Bolzano". I bersagli contenenti il maggior numero di lame vinceranno MOTO GUZZI 65, ADDIZIONATRICE OLIVETTI, 6ICI-CUCCIOLO, SERVIZI POSATERIA, OROLOGI DI MARCA, ecc. - Regolamento ad ulteriori premi in ogni bersaglio.

Cara ombra di un poeta

Dieci anni fa moriva Francis Jammes. Taceva una delle voci più penetranti e morbide della poesia francese. Ma il suo ricordo è lontano, un po' leggendario. Legato soprattutto, tra noi, a un nome caro, Guido Gozzano. Imitazioni, fonti, plagi? Aria di famiglia; tra il poeta di Orthez e il poeta piemontese un'affinità delicata, sorprendente, un respiro comune.

Et je souris que l'on me pense seul (vivant
quand un visiteur me dit en en- (trant:
— comment allez vous, monsieur (Jammes?

Sentite? Il ritmo, il fiato del verso, ossia l'ispirazione è la stessa.

. . . . « E se l'pioevarìo è morto, allora? . . . ». Fortunata- (mente
tu comparivi tutta sorridente: « Ecco il nostro malato immagi- (nario! ».

V'era, nei due, un modo eguale di indulgere e indugiare sulla propria gracilità sentimentale, e quello spirito di patetica arguzia che li faceva ben consci e deliziosi protagonisti di una poesia confidenziale. Sprezzatura negli accorgimenti stilistici, nelle intenzioni sottili; Jammes cristiano e compagno di decadenti e simbolisti, Gozzano letteratissimo e cesellatore. Amavano lo stesso mondo poetico; le vecchie case di campagna che sanno d'autunno e di non appassite, le fanciulle d'altri tempi, il romanticismo rivisto in uno specchio, le buone cose di pessimo gusto, e stampe dell'Ottocento, isole lontane, *Paolo e Virginia*, i velieri settecenteschi. Ricordate l'amica di Nonna Speranza? E Jammes:

J'aime dans les temps Clara d'Ellebeuse,
l'écolière des anciens pensionnats...

Gozzano era più duro, Jammes tenero; ma in quel candore, in quell'innocenza scaltra, si rivelava a tratti una sensualità subitanea e soffocante:

. . . je pleurerais que tu sois si (douce.

E l'altro:

Vidi le nari fini,
risseguì le ragazi
labbra e commisia ai baci
l'asprezza dei . . .

Sopratutto v'era, in ambedue, l'insorgere rapido e rapace della memoria; una lucidità proustiana che travolge il cuore a immagini vaghissime, ritrovate e invadenti, e che è quasi allucinazione. Il passato è lì, presente, come una creatura — *rinasco, rinasco del mille ottocento e cinquanta!* —, il passato è trasparente, eccitante, come la brezza misteriosa, come il vento di marzo nei lunghi mattini dell'infanzia.

O grand vent . . .
Il y avait un grenier où j'allais (souvent
t'écouter sifflar sous les portes et (par les fentes.

E i morti erano per Jammes sempre vivi davvero, e l'ineffabile rivivicanza interiore così acuta, così mordente, ch'egli si domandava se per caso non avesse già vissuto altre vite, se la sua anima non fosse stata, in un secolo lontano, la chitarra del bisnonno che se ne era andato alle isole, Martinica o Sandomingo, o l'ala dei velieri che scivolavano, leggiadramente, nelle notti coloniali. Presa poco, un sogno di Gérard de Nerval; una punta di quelle percezioni nitide, grasicee e arcane. Jammes confessava che nel suo cuore v'era un che d'inspiegabile. Ma non era la follia; era estenuazione.

Venne fatto a Gide di scrivere un *ne lit pas Francis Jammes, on le respire, on le hume*. Perchè Jammes più che un poeta, fu un sensitivo. La sua sorte è simile a quella del nostro Pascoli. Non tanto la poesia, che è opera, creazione staccata, autonoma, di per sè vivente e durevole, quanto la sensibilità fresca, inventiva, attrasse al Pascoli, al Jammes, l'amore dei giovani. Poi, la sensibilità, legata a certe mode, a certe congiunture e tamperie, può perdersi, non dir più quello che diceva; ed i cari poeti ci ritornano, dopo qualche anno, un po' stranieri. Ombre di defunti. La sensibilità di Jammes fu a volte miracolosa, si imbibiva di sensazioni, profumi, luci, brividi della terra e del cielo; era suggestiva e affascinante. L'autore di *Jean de Noarrieu, di Almaide d'Etremont*, quegli che scrisse *De l'Angelus de l'aube à l'Angelus du soir*, e *Clairières dans le ciel*, e *Le Deuil des Primevères*, il poeta dei presbiteri fioriti, dei casolari al tramonto, dei mendicanti, delle piccole chiese vestite di foglie, era così acuto nei sensi, così caldo, la sua nostalgia, i desideri, quel fiutare la natura, la vita, erano così acerbi e dolenti in lui, che a un certo punto, lacerato agli spini di una dilettazione troppo pecaminosa e inquieta, amarrito, elegiaco e insaziato, divenne, naturalmente, spontaneamente, non già di pagano, cristiano, ma di cristiano, cattolico; ossia riconciliato e idillico. Ma quel suo peccato di sentimentale concupiscenza, quella tristezza voluttuosa e angelica ci avevano rivelata una maniera di amare.

Amant des prostituées et des fan- (tômes clairs
mon coeur chante à la femme un (angelus sans fin . . .

Rémy de Gourmont, un po' prima del '900, lo aveva presentato come poeta bucolico, ne aveva sottolineato il realismo, la sincerità quasi sconcertante, la solitudine un po' esaltata tra grandi querce rugose ed olmi neri là ove i prati non sono rasi e tesi come stoffe di divano, ma ricchi di fieni, e la vita dei contadini dà un ritmo crudo, povero e dolce al poema campagnuolo. Natura e sogno vi si allacciano con discrezione, in una ombra azzurra, con gesti armoniosi. Così Gourmont. E a quel tempo, tra il '90 e il '900, dovette essere una cara scoperta, questa, di un giovane romantico e decadente che sens'enfasi, con rugiadosa freschezza, cantava non l'eterna Erodiade, lussuosa e lasciva, ma la tristezze del villaggio, i bovi pazienti, i cari viandanti, e pregava perchè il giorno della sua morte fosse bello e puro, e *pour aller au paradis avec les ânes*.

Freschezza, un che di primitivo; eppure questo poeta che parve aprire una vena ingenua, nativa, una sorgente di giovinezza alla sensibilità del suo tempo, fu, anch'egli, uno di quegli artisti deliziosamente stanchi e un po' sfatti, che chiudono una epoca. La punta estrema del suo stile, quello struggimento verbale, le immagini sensuali e caste, erano lievito di un desiderio infinito, inappagabile. L'infinito della sensazione. La sensazione, D'Annunzio o Pascoli, Proust o Gozzano, Maeterlinck o Jammes, la sensazione panica o spiritualistica fu, ed è sempre, l'ultimo frantumarsi e sperdersi di una cultura che ha compiuto il suo corso. Ma in quelle eleganze sensitive, nella civetteria un po' ingenua e un po' finta, nel naturalismo mistico e nell'intimità lezïosa, appare a tratti una spaventosa chiaroveggenza. Per questo amammo Francis Jammes. V'era in lui, nella sua poesia dolcissima, caritatevole e pia, una angoscia, una inquietudine... Tra Ottocento e Novecento, al crepuscolo, prima del '14, anche la sua voce intonò il canto rotto e sommesso della nostra malinconia, anche la sua pagina fu un bagliore ultimo di civiltà. Poi vennero le guerre, e la distruzione.

Francesco Bernardelli

Lotte in Emilia

Ma dove nel passato il conflitto agrario e sindacale fu sempre violento ma leale, oggi minaccia di degenerare nell'insidia nell'imboscata

BOLOGNA, novembre.

Da dove vogliamo spedire questa scabrosa lettera emiliana? Da San Giovanni in Persiceto, dove hanno ammazzato a colpi di lima e di spranga il giovane Fanin che pedalava, e in tasca teneva invece della pistola un candido foglio, adesso rosso di sangue, su cui aveva fissato, dopo gli esercizi spirituali, i propositi del buon cristiano? (Ho veduto su quel foglio di carta e sulla polvere della strada, il sangue di Fanin: è un sangue rosso cupo, assai resistente, a Persiceto l'avranno negli occhi per un pezzo). Oppure da Reggio dov'è scoppiata la bomba? O anche da Dozza Imolese, dove non volevano che la lavatrice entrasse in una casa « segnata », a far nascere il figlio del capolega crumiro? O magari da Ozzano, dove il segretario del Sindacato libero fu raccolto sanguinante, dopo l'imboscata? Oppure da Castel S. Pietro, dove han gridato « vogliamo tagliare il collo a Fin », indicato in certi manifestini come « fanatico organizzatore dei sindacati neri », traditore e servo della reazione? O da Castel d'Argile dove quel nero, o bianco, capolega fu percosso tre volte in quattro giorni? Oppure da Argelato, da S. Agata, da Lagosanto nel Ferrarese e da molti altri posti e casali e crocicchi, insidiosi in queste serate di nebbia, i quali sembrano ridiventati, come al tempo che d'Azeglio girava la Romagna, « officine di violenze »; e non più dei papalini contro i liberali, sibbene il contrario e con una nuova confusione di termini politici?

Meglio farla partire, questa lettera, da Bologna. Non tanto perchè la principale officina si troverebbe, secondo alcuni, proprio qui e da qui si diramerebbero le violenze in provincia, secondo un disegno rivoluzionario prestabilito; quanto perchè dalla maggiore città emiliana è forse più facile abbracciare con occhio tranquillo le campagne circostanti.

« La bol ». L'Emilia, e adesso il Bolognese più del Modenese, pare che torni a bollire come già il Mantovano alla fine del secolo scorso. A causa della lotta agraria e sindacale che le nuove « leghe bianche », secondo l'estrema sinistra, minaccerebbero di ricondurre alle vecchie trincee dell'Ottocento. Così si divide la classe lavoratrice, dicono costoro, e l'« agraria » torna a stendere le sue mani adunche sulle campagne (la prosa dei volantini d'oggi non differisce infatti da quella di cinquanta e più anni or sono). Così tornano a verificarsi le defezioni operaie da una parte e le manovre padronali dall'altra. Attento dunque, proletario dei campi, ai servi, ai traditori, ai crumiri!

Ora, in nessun'altra regione queste accuse spaventano tanto e danno un malessere fisico, come una rogna, una infezione schifosa. Il crumiro in Emilia non è soltanto un contraventore alle sciopero ma un bersaglio sprezzevole, fra la spia e lo schiavo il traditore di un patto sociale conquistato a prezzo di una lunga lotta contro la corvées, la pellagra e le cariche della cavalleria; un misero uomo colpito da una maledizione popolare nella quale affiora, direi, come un senso di orrore religioso. E' proprio in queste circostanze che la nuova « morale operaia » di Berel sembra sostituirsi alla vecchia morale cristiana.

Abilissimi nel raccogliere l'eredità dei socialisti, i comunisti non hanno tardato a sfruttare l'effetto psicologico di tali accuse infamanti, dentro e fuori l'ambiente dei « scioperi »; nè cessano d'insistere sull'affronto che il Governo arreca al popolo lavoratore trasferendo ad alcuni burocrati l'ufficio del collocamento della mano d'opera, ossia proprio il primo bisogno e lo strumento più ambito della politica operaia. I Sindacati liberi inoltre, costituiti inizialmente sulla fondamenta e con l'aiuto delle « AcN », possono essere tacciati di clericalismo, il che basta a conferirgli impopolarità in queste campagne e a far perdere di vista i vantaggi reali che ne hanno provocato la nascita: la difesa del lavoratore « libero », non inserito cioè nell'intransigente complesso organizzativo di un partito che è l'unico arbitro dei quasi tutti i posti. In realtà le « leghe bianche » non sono sempre bianche, ma vanno raccogliendo i delusi e i colpiti dalle faziosità passate, i quali se entrano nelle nuove associazioni sindacali, spesso restano col cuore nelle vecchie. Tanto può la forza dei ricordi e dei sospetti, lasciando a un osservatore spassionato il dubbio se non sia stata prematura la scissione che ha messo allo sbaraglio codesti lavoratori pressochè isolati nei paesi. Nati prima nella Bassa, ossia nelle piaghe più turboleute, i Sindacati liberi si sono poi estesi alla montagna, dove il settarismo è minore e l'ordine pubblico più garantito. Il rapporto degli iscritti alle « leghe bianche » non quelli delle « leghe rosse » è di 1 a 10, di 1 a 50, se non più; ma è chiaro che non è tanto il numero che conta, quanto il poter resistere sulle posizioni, vincendo la battaglia della paura e della violenza.

Dall'altra trincea, le « leghe rosse » sono quindi impegnate a contrastare la lenta avanzata dei chiamati. In certi suoi aspetti la lotta odierna rinnova i caratteri delle antiche lotte padane. Basta vedere, ad esempio, le contadine comandate a occupare una terra o a sorvegliare una strada: avvolte nei mantelli dei loro uomini, che vegliano tutta la notte e, cantando e facendo la calza, sfidano le intemperie e la Celere, con la spavalderia delle tricoleuses, di una rivoluzione che intuiscono appena agli inizi. Sarebbe assurdo non valutare lo spirito combattivo, la disciplina e anche la buona fede di questi battaglioni rurali; ma è, per così dire, l'ultimo accento romantico nel coro proletario che si espande per le risaie, i canapai, i campi di grano e i frutteti smaltanti. Oltre a questo infatti un metodo di lotta, subdolo e gelido, si va facendo strada con la forza oscura delle novità importate: è il pedinare l'avversario, l'avvertirne ipocritamente i familiari che non debbon lasciarlo mollare, è il chiamarlo fuori per « parlare » e poi percuoterlo, il crearsi il vuoto attorno con le calunnie e le minacce e così via. Non c'è da stupirsi se alla fine questa tattica d'attuale genera anche i fanatici che a un crocicchio buio uccidono con la lima e le sbarre di ferro, — le armi silenziose e sicure.

La lotta agraria e sindacale in Emilia fu sempre nel passato violenta, cruenta ma leale, consona all'indole di questa gente. Ora invece, se non interviene una tregua per controllare le armi, essa minaccia di degenerare nell'imboscata; e non saranno i bianchi, o i rossi, o i grigi a uscirne sconfitti alla fine, anche se costeranno morti e feriti sul campo. Anzi, proprio per questo.

Giorgio Vecchietti

Alto funzionario inviato per indagare sul delitto Fanin

Bologna, 15 novembre.

E' giunto nella nostra città l'ispettore generale di Pubblica Sicurezza dott. Pietro Roncuzzi, inviato dal Ministero dell'Interno per coordinare i vari servizi che sono in corso da parte degli organi di polizia, in rapporto al delitto di cui è rimasto vittima il dr. Fanin.

Le bimbe del Lo Verso: Linuccia di anni 8 ed Ellucia di anni 6. Sotto: l'imputato e l'ex-suora che ha deposto ieri

L'UDIENZA TANTO ATTESA AL PROCESSO LO VERSO

Depone l'ex-suora

Non è una donna fatale e la folla rimane delusa - La conoscenza e l'idillio col dottore - L'incontro di Napoli - Un peccato di gioventù

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 15 novembre.

I giornalisti di Palermo e di fuori hanno dato ieri la caccia a Filomena Salzillo alla stazione marittima e a quella ferroviaria, con grandi corse da un capo all'altro della città. Era attesa da un bell'assembramento di rappresentanti del quarto potere, tuttavia non è caduta nelle mani di questo potere e solo stamane abbiamo appreso che l'ex-suora da qualche giorno era in città in incognito e si sarebbe presentata stamane in udienza. Del resto difficile sarebbe stato riconoscerla sotto quello spesso velo sotto cui si è presentata stamane.

Morbosa curiosità

La folla è enorme sicchè dovette intervenire un rinforzo ai già considerevoli reparti di carabinieri e agenti della Celere. Una jeep ha manovrato per arginare questa marea di curiosi. Sulle spalle dei più irrequieti piombava ogni tanto un persuasivo colpo di sfollagente. Grida, proteste, risate, spintoni: ecco la cronachetta di questa preudienza. Invece della soltana dell'ex-monaca è quella di un sacerdote che apre l'udienza. E' don Enrico Stinchi che è stato incaricato di accertare se la data del 4 maggio 1945, scritta a matita nella lettera inviata dalla defunta Socia alla propria mamma, è di mano sua. Il sacerdote perito calligrafo ritornerà in udienza il 22 corrente, coi risultati delle sue indagini.

Poichè nella penultima udienza l'imputato non ha riconosciuto i caratteri di sua moglie, in un secondo taglietto scritto a matita, ora dichiara:

— Io non ho mai avuto dubbi che questo biglietto fosse stato scritto da mia moglie e quindi ne riconosco la grafia; intendevo soltanto contestare che fossi stato presente quando il biglietto fu scritto.

Il P. G. allora legge le testuali parole inserite nel verbale con cui l'imputato ha invece esplicitamente negato che il biglietto fosse di sua moglie. Lo ha sorpreso quindi in flagrante mendacio.

Ora è la volta della Salzillo; corre nell'aula un morboso movimento di curiosità.

— Se seguita così — dice il presidente — faccio sgombrare l'aula.

E finalmente ecco l'attesissimo personaggio. E' una donnina piccola e insignificante che si avanza a passettini un po' curvata con l'aria di monacella, è magra magra, di bassa statura, vestita modestamente da provinciale, un fazzoletto a fiori annodato sotto la gola che le fascia la testina sicchè la punta soltanto un lungo naso adunco su cui ha inforcato un grosso paio di occhiali da sole. E' una acconciatura piuttosto da viaggio, in automobile scoperta. Il fazzoletto che nasconde quasi tutto il viso lascia intravvedere solo un po' di guance, con il trucco e la cipria rosa carico e due labbruzze tinte di rosso carminio. Il corpo è come inscatolato in un golf di lana a maniche cascanti, lungo e abbondante, di color verde chiaro, aperto su un petto piatto. Sotto il golf, una sottanina di lana nera, calze carnicine, scarpe nere. Porta alle mani guanti di filo nero a rete e con le dita mobilissime tormenta la cinghia di una borsetta nera di seta, come se sgranasse il rosario. Forse è l'abitudine di un tempo. Questa è la donna fatale si domanda il pubblico per cui un giovane medico ha ucciso la moglie e la madre della sua due figliole e stroncata la sua carriera? E' lì la bellezza che ha determinato un tragedia di tanto torbide proporzioni? Tutto il sgradevole in questa ragazza, persino il suo accento e la sua voce dal tono stridulo e concitato. Si propende piuttosto a ritenere che volontariamente abbia inscenato tutta questa truccatura di cattivo gusto, ma anche sotto altri panni non salterebbe fuori egualmente una figura di rilievo.

— Raccontate che cosa vi è di vero — dice il presidente.

— Parlate, parlate, avete parecchio da raccontare.

— Mi faccia piuttosto delle domande.

— Vi siete conosciuti entrambi all'ospedale? Come vi siete comportati?

— Con cordialità e rispetto *(si ride)*.

— Perchè usciste dall'Ordine?

Io ero monaca...

La ragazza a poco a poco piglia l'aire; senza guardare in faccia a nessuno, neppure a quel Cristo che sta sul banco del presidente, racconta che iniziò il suo noviziato a Napoli, poi fu mandata a Palermo dove restò fino a 23 anni di età, quando cioè decise di ritornare in famiglia. Fino allora non vi era stato nulla col dottore che aveva conosciuto all'ospedale perchè — essa dice — io era monaca. Poi nel luglio '45 sube occasione di raccomandargli una sorella suora che doveva essere ricoverata in sanatorio e raccomandò pure se stessa perchè aveva bisogno di trovare un impiego

— Lo rividi per caso a Napoli; parlammo di cose indifferenti...

La teste tace e il presidente allora domanda:

— Poi vi recaste in albergo insieme?

— Sì è vero.

Ma a questo punto la narrazione si arresta e il pubblico rimane sconcertato perchè il presidente salta l'episodio di Napoli e riporta la teste a Palermo.

— Aveva bisogno di un'occupazione ed il dottore mi aveva assunta come infermiera nel suo studio, dove dovevo occuparmi della casa e delle figliolette.

Aferma che non indossò mai i vestiti della defunta nè mise mai i suoi orecchini o le calze o le scarpe.

P. G. — E prima non foste mai in casa Lo Verso?

— No, signore, non potevamo uscire da sole.

P. G. — Sapete perchè il dottore tentò di suicidarsi?

— Non lo seppi, non me lo disse.

— E' strano che non vi abbia detto nulla.

— No, perchè fu immediatamente trasportato all'ospedale.

Il presidente vuol prendere in contraddizione la teste e perciò legge brani dei suoi interrogatori d'istruttoria. Il pubblico rumoreggia avido di curiosità e si abbandona a lunghi mormorii e commenti, cosicchè il presidente fa squillare il campanello e minaccia di far sgomberare l'aula. Persino il difensore De Marsico fa richiesta perchè questa parte delicata dell'interrogatorio si svolga a porte chiuse. E' forse questa la prima volta in una aula giudiziaria che un difensore chiede l'allontanamento del pubblico. E' vero però che non è un pubblico che dimostri soverchia simpatia per le parti in causa. Finalmente la folla si fa quieta e più raccolta e non si abbandona più a commenti irriverenti. L'imputato nasconde di quando in quando il volto tra le mani e l'exmonaca assume un atteggiamento rassegnato a tutto quello che le si dovrà chiedere. Tuttavia non si riesce a farle precisare, come ha già fatto in istruttoria, quando siano cominciati i rapporti intimi con il dottore. La P. G. trova strano che le relazioni siano diventate intime solo per due o tre quarti d'ora di colloquio in piedi, nell'atrio della stazione di Napoli. La teste in udienza non ricorda nemmeno più se la promessa di matrimonio sia stata fatta prima o dopo l'incontro nell'albergo di Napoli. Però i rapporti intimi cominciarono a Napoli, finalmente ammette la teste « perchè allora — dice — ero signorina e non più suora ».

L'avv. Gullo di P. C. si spinge oltre e domanda « tout court » se prima che col Lo Verso ebbe rapporti con altri. Qui l'ex-suora fa una confessione netta e precisa come si trovasse davanti al tribunale dell'Eterno: « Mi trovavo in convento a Pescopagano, avevo 15 anni e conobbi un giovanotto che veniva a villeggiare colà, certo Salvatore Di Maria, fummo fidanzati due anni.

La Salzillo tace pensierosa e il presidente la incoraggia:

— Parlate parlate.

— Ma devo proprio parlare davanti a tutti?

— Spiegatevi con delicatezza.

E la teste racconta: — Fino allora ci eravamo scambiate delle lettere tenerissime e qualche bacio furtivo. Una sera ottenni il permesso di uscire dal convento per fare qualche passo...

Nuova pausa della teste e il presidente: — Abbiamo capito, il passo del precipizio.

— Avevo 17 anni.

Il pubblico rumoreggia e il presidente ammonisce.

Il prof. De Marsico grida: — Non siamo a uno spettacolo; si discute un processo.

Allora si fa silenzio perfetto e la Salzillo aggiunge: — Quindici giorni dopo, il Di Maria partiva per l'America, e da allora non ho avuto più notizia alcuna. Provai una grande delusione, e il convento mi aperse le sue porte.

Lettere romantiche

A domanda della difesa, la teste dichiara che quando era infermiera a Palermo, nel gabinetto del Lo Verso, confidò questo suo peccato giovanile ad una sua amica, certa Enza Tamburello. Ammette che dopo la morte della Lo Verso, scrivendo al dottore, ora si firmò Ethel e ora Flora. Le si domanda perchè si firmasse così, ed ella risponde: Perchè questo modo mi piaceva.

A domanda del Procuratore generale, afferma che prima della morte della Lo Verso mai si recò in quella casa, ma tale affermazione è, come è noto, in contrasto con quanto ebbe a deporre ieri mattina scorso la portinaia della stabile. La Salzillo prosegue con voce stridula: — Quando fui assunta in casa Lo Verso, prestavo servizio in camice bianco dalle 9 alle 16.

— E dalle 16 in poi? — domanda l'avv. Rocco Gullo, della parte civile. La teste fa finta di non sentire, e il presidente la licenzia. La deposizione è esaurita e l'udienza è rinviata a domani. La Salzillo si alza e cerca di schivare gli obiettivi dei fotografi, mentre il commissario di pubblica sicurezza di servizio nell'aula l'accompagna fuori, facendole largo fra la folla che preme da ogni parte. Pare che la madre della vittima l'abbia accompagnata con questa frase: « Dovresti ardere dello stesso fuoco di cui arse la mia figliola ».

Ercole Moggi

I juventini infortunati

La disgraziata partita di domenica scorsa col Modena ha lasciato tracce in alcuni giocatori juventini. Fra i quattro infortunati il più grave è risultato Caprili, riconosciuto all'esame radiografico affetto da inerzinatura del perone. Il terzino toscano sarà dunque sottoposto a nuovo gesso, ma si ritiene debba rimanere fermo per almeno una ventina di giorni. Anche Depetrini è costretto a letto per lo schiacciamento e lo spostamento della cassa del calcagno. La prognosi dice che dovrà stare a riposo per quindici giorni circa. Confermata a Parola una forte contusione al bordo tibiale, i medici hanno giudicato opportuno ingessare l'arto. Solo venerdì o sabato si potrà sapere quando il forte giocatore sarà in condizione di giocare, ma non si sacinda che basteranno pochi giorni per la sua guarigione.

Il meno grave di tutti è Rava che, sofferente per uno sforzamento inguinale, è giudicato in condizione di poter già domenica riprendere il suo posto.

Se quattro entrano tra gli indisponibili, uno ne esce. Si tratta di Angeleri, che può ritenersi ormai guarito dall'incidente di Genova — gara con la Sampdoria. Per domenica è probabile che anche Cergoli possa essere in condizione di giocare.

Per il Totocalcio il monte premi ammonta a lire 154.783.687. A ognuno dei cinque « dodici » toccheranno lire 15.472.369; 101 « undici » riceveranno invece lire 765.099 ciascuno.

La F.I.G.C. ha ricevuto il nulla osta della Federazione francese per il giocatore Bongiorni, tesserato dal « Torino ».

Livio Minelli e l'olandese Gerrit de Roode si incontreranno prossimamente per il titolo europeo dei medio leggeri.

SULLO SCHERMO

AL REPOSI: "La più grande avventura,, di J. Ford

Pionieri e indiani, indiani e pionieri: il cinema americano non si stanca d'intessere variazioni su quel tema. Ora vi si accosta con la reverenza dovuta agli antenati, ora col desiderio di seguire un ritmo d'avventurose galoppate, ora col proposito di rispolverare ancora una volta quelle campate di legno, quegli ingenui fortini, quei carri incappucciati. In questo film di Ford i tre elementi si alternano, anche se non si fondono. Tratta dal romanzo di Walter Edmond, « I tamburi rullano sul Mohawk », la vicenda è lineare, compiassa e non troppo convincente. S'inizia esattamente nel 1776, quando la bella Lena lascia la sua bella casa d'Albany, per seguire il maritino in quello che egli dice essere il suo podere. Un po' di terra quasi incolta, attorno a una baracchetta. Ma quando si è giovani come sanno fingere di sesserlo Henry Fonda e Claudette Colbert, tutto appare e riesce facile; e la baracchetta diventa una casetta, e la radura un campo rigogliose. Sarebbe una georgica felicità se le facili colonie americana, sotto la guida del generale Washington, non proclamassero la loro indipendenza; e se gli inglesi, contro quei « ribelli », non aizzassero gli indiani. E la cassetta dei due è sul Mohawk, e sarà la prima vittima d'una scorreria. S'inizia così la più grande avventura. Fuga al fortino, assediato subito dopo dagli indiani; lotta impari, colorita, disperata; infine la liberazione, la vita torna a sorridere, garrendo al sole la bandiera stellata.

Il film è ampio e ovvio. Non c'è situazione della quale non si possano prevedere sviluppi, timbri, epilogo; basta aver visto parecchie centinaia di film Ford si limita a fare dell'abile mestiere e rime obbligate, secondo i canoni più ortodossi della convenzione che regola i film d'indiani e di pionieri, i film western e d'avventure; e la nota più viva è in alcune ansiose vibrazioni, quasi drammatiche, che si trarre da quell'attrice soltanto piacevole ed elegante che è di solito Claudette Colbert.

m. g.

Ripresa del processo Graziani

La falsa carta d'identità

Roma, 15 novembre.

Apertasi l'udienza, dopo tre giorni di interruzione del processo per l'indisposizione di Graziani, il presidente ha reso noto che le indagini fatte presso l'Ufficio Storico del Ministero della Difesa in merito all'accordo concluso nel settembre 1944 tra tedeschi e alleati per il riconoscimento di truppe belligeranti alle forze della repubblica sociale italiana, hanno dato un risultato negativo; è risultato pure che i documenti del governo di Salò sono oggi nell'archivio di Stato e che, fra tali documenti, vi è un fascicolo intestato a Graziani.

Sbrigati brevemente questi preliminari, si passa all'interrogatorio dal senatore Amilcare Locatelli che, in una lettera indirizzata qualche tempo fa al presidente, accennò all'episodio inedito della carta d'identità falsa richiesta e ottenuta da Graziani. Il Locatelli, ha detto, venne a sapere del rilascio di questa carta al Graziani da parte del comune di Pavia. La carta era intestata al nome, naturalmente fittizio, di Alfredo Clementi. Egli ne fece fotografare la copia depositata negli uffici del Comune.

Graziani: — Io non ho mai richiesto nessuna carta di identità falsa al comune di Pavia. Non so neanche chi possa averla fatta per me. Potrei pensare che l'abbia richiesta, a mia insaputa, l'ufficiale addetto il tenente colonnello Zincone; ma non posso assicurarlo. Dico di più: non è mia la firma in calce alla tessera.

P. M.: — Ma lei quando si parlò, la prima volta, in quest'aula di una tessera falsa si dichiarò pronto a dare una spiegazione di ogni cosa.

Graziani: — Io mi limitai a dire che avere una tessera falsa in quei tempi non era poi una cosa assurda.

La Corte ha poi ascoltato il commerciante svizzero Arturo Forte; l'operaio Emilio Livi; il giurista Boggiano Pico: tutti su particolari assolutamente marginali al processo. Nella monotonia delle deposizioni un solo elemento di rilievo: lo scatto di Graziani quando Boggiano Pico ha ricordato come Mussolini fosse stato sempre contrario alla proclamazione di Roma città aperta e che anzi, diceva lui, « per dare un insegnamento ai romani era necessario che fossero distrutte ventimilla case e uccisi 900 mila abitanti ».

Graziani: — Io escludo nel modo più assoluto davanti a Dio e davanti agli uomini e per il rispetto che si deve a un morto, che Mussolini mi abbia mai pronunciato una simile frase o espresso un simile intendimento.

Al generale Ottavio Zoppi il presidente chiede notizie circa le critiche alle quali fu sottoposto l'operato di Graziani in Africa Settentrionale.

Teste: — Noi abbiamo attaccato in Africa sì, ma senza un vero e proprio piano tattico. Infatti, in un primo momento, Massaliui, Badoglio, Graziani, avevano deciso di rimanere assolutamente sulla difensiva, tanto che venne bocciato un piano di attacco formulato da Balbo. Improvvisamente, venne l'ordine di attaccare: prima contemporaneamente, si disse, all'invasione dell'Inghilterra, poi in prossimità di un armistizio.

Ultimi testi: il capo dell'Interpol, Giuseppe Pesi, che ha chiarito come i rapporti di Berlino del generale Marras caddero in mano tedesca in seguito a delle requisizioni di Kappler a Roma, e una signorina che ha ricordato l'intervento di Graziani per salvare ufficiali arrestati da tedeschi.

g. s.

Un pugno del nipote lo manda alla tomba

Vercelli, 15 novembre.

Negli ultimi giorni dell'ottobre scorso, a Crescentino, sorse un diverbio fra il signor Oreste Pitto di anni 41 di Borgosesia ed il nipote Gorzi Dino delle Alle. Questi colpiva lo zio, con un pugno al viso, producendogli una lesione che a tutta prima non sembrava grave e veniva dichiarato da un medico di Borgosesia guaribile in 7 giorni.

Improvvisamente, però, le condizioni del Pitto si aggravarono e l'altro ieri decedeva tra la costernazione generale.

Le autorità ha subito ordinato l'autopsia del cadavere ed i medici settori hanno riscontrato che la lesione del pugno fu causa della morte. L'autorità giudiziaria ha denunciato il nipote.

L'arresto di un brasiliano che aveva 2000 foto di donne

Genova, 15 novembre.

Sul piroscafo « Anna C. », in partenza per il Brasile, è stato fermato certo Francesco Pica, brasiliano di origine italiana, la cui presenza in Italia era già stata segnalata dall'Interpol. Il fermato è stato trovato in possesso di 2000 fotografie di donne giovani, con dedica e di altrettante lettere indirizzate a lui, provenienti da tutte le città d'Italia, particolarmente da Bergamo, Bologna, Firenze e Bari. Il ricercato, che ha circa 35 anni e che, a quanto è dato sapere, viveva nel più lussuosi alberghi d'Italia, ha dato sullo stesso fatto una assurda giustificazione, per cui sono in corso, da parte della Squadra Mobile, approfondite indagini per accertare se non si tratti di un infame traffico.

Un curioso cappello premiato a una sfilata di modelli organizzata dal New York Times

I PASTI RAPIDI
fanno guadagnare tempo
ma danneggiano la salute. Questo danno si può evitare prendendo prima del pasto un « Cinzano » seduta e dopo il pasto un « Cinzano » puro. Le qualità aperitive del primo e quelle digestive del secondo sono garantite dalla serietà di un nome già sicuramente affermato: quello dell'I.L.I.A.V.A. di Saronno, che è la produttrice del « Cinzano » ed è notissima come produttrice del famoso liquore « Amaretto di Saronno » originale.

RADIO MONDIAL RADIO
Via M. Cristina, 26 - Telefono 61-003
Troverete magnifiche occasioni:
Ferì 4 valvole L. 6.000
Marelli 4 valvole » 8.000
Magnadyne 5 valvole » 16.000
e altre: PHONOLA - PHILIPS WATT - C.G.E.
Tutte le occasioni sono vendute con garanzia
Grandioso assortimento di tutte le marche - fonovalvole - bar - cambi riparazioni garantite
LE MIGLIORI CONDIZIONI RATEALI

Anche in Italia! EVERSHARP-SCHICK INJECTOR RAZOR
SOSTITUZIONE ISTANTANEA DELLA LAMA
RASATURA 50% PIÙ RAPIDA 100% PIÙ SICURA 200% PIÙ LISCIA
RASATURA PERFETTA
LAMA A DOPPIO SPESSORE DURATA TRIPLA
LA PULITURA NON RICHIEDE SMONTAGGIO
DIMOSTRAZIONE E VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA EMMA LAGOMARSINO MILANO - PIAZZA DUOMO, 21

Combattete la tosse
LA TISANA ROSALTEA
è una bevanda gradevolissima
Combatte tosse e catarro
Cura le vie respiratorie
Da ottimi risultati come gargarismo
Consigliabilissima per le tossi dei bambini e per le forme di tossi irritative dei fumatori.
Per una cura efficace prendete tre o quattro tazze di ROSALTEA al giorno
Rosaltea Sant'Uberto
Corso Vitt. Emanuele 44 - TORINO

MOBILI 18 RATE
BICICLETTE 10 MESI
Soc. MERLO & C.
Torino, Via Garibaldi 26
Succursali:
CUNEO - Via 28 Aprile, 31
PINEROLO - Via Trieste, 12

SCARPA UOMO SUOLA PARA LIRE 3300
PER RECLAME NEI VENTI NEGOZI DI:
colombino
A TORINO e MILANO

CA MOMILLA COTTONI ALPE
A.L.P.E. ERBORISTERIA MILANO

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
TAVOLI-TECNIGRAFI
VENDITA ANCHE A RATE

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Rivella

... le sue pellicce

TORINO S. REMO

CASA FONDATA NEL 1870

Unico negozio di vendita in Torino
Via Roma, 239 (Piazzetta delle Chiese)

3° GRANDE CONCORSO
CINZANINO
CAPSULA GIALLA

estrazione
30 OTTOBRE 1948

AUTOMOBILE FIAT 500: serie L n. 110321 — **MOTOLEGGERE VESPA:** serie A n. 326174; serie A n. 818568; serie C n. 848648; Serie I n. 033325; serie I n. 846047 — **APPARECCHI WATT RADIO:** serie A n. 803415; serie A n. 811186; serie A n. 138459; serie A n. 776850; serie A n. 811766; serie E n. 486634; serie F n. 017863; serie F n. 098717; serie H n. 709433; serie I n. 870848 — **IMPERMEABILI S. GIORGIO:** serie A n. 548351; serie A n. 804432; serie A n. 704767; serie C n. 793197; serie E n. 774976; serie F n. 389659; serie G n. 286632; serie H n. 991457; serie I n. 150647; serie I n. 872287 — **SCATOLE DA DUE PAIA CALZE NYLON:** serie A n. 040418; serie A n. 259872; serie A n. 902315; serie B n. 093585; serie E n. 626363; serie B n. 894029; serie C n. 583042; serie C n. 891811; serie D n. 366673; serie D n. 373101; serie D n. 818851; serie E n. 325936; serie E n. 580857; serie G n. 147247; serie G n. 803107; serie H n. 429429; serie H n. 855681; serie H n. 932135; serie I n. 318390; serie L n. 061756 — **CASSETTE 4/4 PRODOTTI CINZANO:** serie A n. 154326; serie A n. 207852; serie A n. 251427; serie A n. 387197; serie A n. 902854; serie B n. 449308; serie B n. 732465; serie B n. 736786; serie B n. 753824; serie B n. 920570; serie B n. 921934; serie C n. 371032; serie C n. 703464; serie D n. 133242; serie D n. 264727; serie D n. 491218; serie D n. 809532; serie E n. 095730; serie E n. 241264; serie E n. 520802; serie E n. 772206; serie E n. 906167; serie E n. 932143; serie F n. 039875; serie F n. 593776; serie F n. 132897; serie F n. 186297; serie G n. 084447; serie G n. 465189; serie G n. 539817; serie G n. 555504; serie G n. 584589; serie G n. 626624; serie G n. 726488; serie G n. 738901; serie G n. 883183; serie H n. 051302; serie H n. 108067; serie H n. 400634; serie H n. 785371; serie I n. 024312; serie I n. 032268; serie I n. 134888; serie I n. 451366; serie I n. 472493; serie I n. 638759; serie I n. 771092; serie L n. 600827; serie L n. 724706; serie L n. 752665.

ATTENZIONE! Tutti i bollini numerati del 3° Concorso CINZANINO concorrono ai premi qui elencati e perciò anche i bollini ancora nelle capsule di Cinzanino da sturare.

LOZIONE F. di M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
IL GRANDE PRODOTTO DI SORPRENDENTE EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEL CAMPO MEDICO COME IL RITROVATO D'AVANGUARDIA
MILANO - VIA S. PELLICO N. 6 (Galleria Vittorio Emanuele)

Nuovi modelli classici da uomo del
CALZATURIFICIO DI VARESE
LAVORAZIONE A GUARDOLO
a lire 4300

Maraschino di Zara
A.D. 1759
DRIOLI

Le note specialità della bicentenaria Ditta
FRANCESCO DRIOLI
fondata a ZARA nel 1759
MARASCHINO DI ZARA
E
CHERRY BRANDY Riserva Extra
(secco o dolce)
si trovano in vendita nei migliori esercizi. Chiedetele insieme agli altri liquori della stessa Ditta, SPECIFICANDO DRIOLI a garanzia del prodotto originale
Agenzia di Torino — Piazza Castello, 99 — Telef. 41-779

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

FABBRICANTE liquida piccolo lotto mobili cucina accuratissimi. Pagamento dilazionato. Telef. 73-370.
FRESE torni, piatte, qualsiasi macchina lavorazione ferro, vendesi ratealmente. Monati, via Nizza 180.
GREMBIULI impermeabili con occhielli per concerie, lavorazione pesante, manisalchi molto resistenti, 400 caduno. Via Principe Acaja 57. Telefono 90-113.
SEGHERIA disponendo macchinario lavorar. legno sega tronchi farebbe combinaz. persona disponga legnami vendita oppure affittasi. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.
TAGLIA fili nuovissimi, taglio mm. 8 con manici isolanti, 900 caduno. Via Principi Acaja 57, Tel. 90-113.
TELONI 3 x 5 impermeabili molto resistenti, 5000 caduno. Via Principi Acaja 57. Tel. 90-113.
TORNI revolver barra 26-40 nuovi o come nuovi costruzione moderna compro. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 54020
VENDESI peso bilico 100 quintali cambiasi con macchina utensili Telefonare 69-741.
VENDESI macchinario pastificio con essiccatoio lavorazione q.li 6 giornalieri. Scrivere cassetta 5000, SPI Torino. 53824
VENDO Cornovaglia fissa 5 atmosfere, fusto zinco miscelatore completo, centrifuga 60 comando inferiore, autocarro 625 nafta. Cirib, Drappero. 31972
VENDO macchinario trapano, pialtrice, compressore, saldatura, piegatubi, bancone e vario per cessata attività officina. Telefonare 770-605.

2 ARTIGIANATO L. 55 p. p.

ADDETTIAMO lavoro carpenteria lamiera saldature elettroautogene grandi serie, miti prezzi, presa consegna. Gamalero 60.
COSTRUISCO purificatori aria ozono, lindel, corso Regina Margherita 193, telef. 77-53-12. 96504

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFITTASI in sedesi, senza buona entrata, piccolo laboratorio cera per pavimenti, occorrendo esperto al mestiere. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 31909
AVVIATA azienda vendita rateale, provata clientela, cerca finanziatore per seria combinazione. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.
BOTTIGLIERIA esportazione centrale 90.000 giornal. cedesi 1.550.000. Ascesa, Garibaldi 18. 53836
CAMBIO sala ballo e buffet vicinissima Torino, ferrovia, funzionante con 1600-1100. Telefonare 60-152 pomeriggio, sera. 53631
CASALINGHI elettrodomestici ferramenta, merceria con senza merce cercasi comperasi. Specificare. Scrivere cassetta 5030 SPI Torino.
CAUSA espatrio cedesi sana avviata redditizia azienda artigiana bene attrezzata lavorazione pellame e tela in genere eventuale adattamento calzaturificio ottima occasione eventualmente gestione. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino.
CEDESI miglior offerente centrale negozio filati. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. 31702
DISPONENDO ufficio contatti trattasi combinazione, serietà. Scrivere cassetta 7199 SPI Torino.
FINANZIAMENTI. Esaminiamo proposte. Precisare compensi garanzie, durata. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 53839
LATTERIA litri 220 giornalieri cedesi con alloggio. Telefonare 71-517.
NEGOZIO vuoto centrale mia proprietà cambio gerenza. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTEREI terreno semicentrale periferico mq. 300-800. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino.
ACQUISTO casa civile centrale 50-70 camere. Scrivere cassetta 1120, SPI Torino. 31900
ACQUISTO una più case Torino. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino.
ACQUISTO liberi 7 vani Accasoni. Scrivere dettagliatamente cassetta 7195, SPI, Torino. 53050
ACQUISTO terreno fabbricabile mq. 4-500 comodità tram. Dettagliare prezzo, posizione. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio 4-6 camere servizi liberi subito. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 53060
ALLOGGETTI 2-3 camere tutti servizi vende Nelli, Garibaldi 90.
ALLOGGIO palazzina elegantissima 12 camere giardino garage libero. Telefonare 75-433. 53054
ALLOGGIO libero, camera, cucina, entrata, zona Nizza vendo 700.000. Bertagnolio, Barbaroux 38.
CASA sinistrata a terreno vendo. Telefonare 691-983 pomeriggio.
LIBERO alloggetto via Genova vendesi, pavimento rifatto. Mancovani, Sant'Agostino 6.
LOCALE industriale 1000 mq. complessivi comprendente capannone 24 x 10 con gru scorrevole, magazzini, uffici, tettoie, cortile, completo impianti acqua, luce, forza, telefono, eventualmente attrezzatura meccanica, vendesi. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. 69030
OTTIMA occasione, alloggio, volendo ampio locale uso commercio. Torricelli 61. 31158
PALAZZINA signorile zona Francia camere 9, 2 liberi e servizi giardino Richiesta 5.800.0000 trattabili. Telefonare 71-617 53605
PRIVATO vende casa 70 camere esente garage libero via Domodossola 6.000.000, mediatori esclusi. Telefonare 73-765 ore 13-14.30.
TINTORIA centrale ben avviata vendesi causa ritiro commercio. Telefonare 74-908, Torino.
VENDONSI 4 garages centrali. Rivolgersi c. Racconigi 15, Annunti.
VENDO cascina 20 giorn., collifiare, 25 km. Torino. Piovano (Pianezza).
VENDO casa divisibile in corso Vercelli con ampio locale uso esercizio, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 5078 SPI Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI centralissimo interrato asfaltato, uso deposito o magazzino. Telefonare ore ufficio 45-926.
DEPOSITI centralissimo ufficio magazzino per filiale Editrice. Scrivere cassetta 5062 SPI Torino.
OFFRO locale uso laboratorio radio anche cortile. Palazzo, p. Crispi 60
OFFRESI affitto adeguato per 200 mq. locali adatti deposito alimentari. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 31917
LIBERI gennaio dispongo alloggio 4 camere attigui 2 vasti magazzini terreno cortile 5 Km. da Torino vicinissimo stazione ferrovia tranvia pulmann. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 53856
LOCALE affittasi 40 mq. ufficio, forza, luce, acqua. Pastrengo, Carle 65, dopo 17,30. 53714
SUBAFFITTASI ufficio centrale con telefono. Telefonare 43-721.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI 6 camerone centralissime vuote. Scrivere cassetta 5083 SPI Torino. 53792
AFFITTASI alloggio signorile tre camere servizi ascensore via Cernaia libero dicembre, contributo ed affitto aggiornati. Tel. 55-454.
AFFITTASI ammobiliate 4 camere servizi signorile garanzia 30.000, proibito subaffittare. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino.
ALLOGGETTO cerco buona entrata o forte affitto. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 53880
ALLOGGI vuoti, ammobiliati, affitto, cambio località diverse. Sarga, Magenta 5. 53713
CAMBIEREI alloggetto 2 camere con una sola. Tel. 693-009.
CAMBIEREI alloggio 2 camere cucina corso Francia con altro zona Vinzaglio, Crocetta. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino.
CEDESI alloggio 3 camere rimesso nuovo Garibaldi 8, Rivoli, custode.
CERCASI affitto alloggio signorile 5-6 camere oltre servizi anche in palazzina precollinare possibilmente garage corrispondendo consulenti aggiornate. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 69017
CERCASI alloggio moderno 5 camere servizi. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino. 53933
CERCO alloggio centrale, periferico, piccolo, grande, vuoto, ammobiliato. Telef. 50-198.
CERCO 1-2 camere cucina buona entrata anche mobiliati. Scrivere cassetta 5101 SPI Torino.
OFFRO 40.000 camera, soffitta grande Artom-chio, via Stazzeria 55
OFFRO 900 000 alloggetto 3 camere possibilmente centro. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino.
CASSINO villino libero 16 ambienti, giardino, industriale, cascinale alloggio 4 stanze Torino affittasi. Telefonare 28-492. 53823
RIMETTESI signorile appartamento con mobilio sei camere servizi traversa via Roma. Tel. 42-602.
SPOSINI comprerebbero affittarebbero alloggio anche ammobiliato oppure camera cucina indipendente. Massime garanzie referenze. Scrivere cassetta 1131 SPI Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DEROBASI lavoro biancheria macchina domicilio. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. 53000
DATTILOGRAFA assume domicilio ogni lavoro e tesi esecuzione accurata. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. 54056
GEOMETRA eseguirebbe lavori disegno proprio domicilio eventualmente anche altrove. Scrivere cassetta 8059 SPI Torino.
NECESSITO lezioni conversazione francese. Telef. pomeriggio 41-466.
PIANOFORTE, solfeggio, teoria, impartisce accurate lezioni professoressa. Telef. 73-080.
PROFESSORE statale lettere occuperebbesi lezioni lavori editoriali. Scrivere cassetta 1006 SPI Torino.
RAGIONIERE impartisce accurate lezioni computisteria tecnica commerciale ragioneria domicilio alunni, miti pretese. Scrivere cassetta 7246 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata telefono. Rivolgersi portinaia, corso Casale 100. 69041
AFFITTASI elegante pied-à-terre comodità moderne. Telef. 63-947.
AFFITTO ammobiliata centrale riscaldata, 5000 signora impiegata. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino.
CEDESI camera pensione 1-2 studenti centrale termo. Telef. 60-845.
MEDICO cerca camera ammobiliata preferibilmente indipendente o appartamentino presso non affittacamere. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino. 54041
OFFRO camera 1 letto spaziosa signorile termo bagno. Tel 83-751.
SERIO anziano cerca possibilmente presso sola non affittacamere camera, pensione, bagno, telefono, eventualmente parzziale, preferibilmente parzzi P. Susa. Tel. 71-819.
STABILE cerca ammobiliata possibilmente centrale indipendente anche gennaio. Scrivere cassetta 8086 SPI Torino. 54056

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE impressore macchina Neby lavori colori. Scrivere tipografia «Teca» San Secondo 97.
CERCASI abile avvolgitrice indotti per auto. Scrivere cassetta 5102, SPI Torino. 53929
CERCASI abilissimo pasticcere. Telefonare 50-318. 69044
CERCO cameriera guardarobiera 25enne possibilmente sola. Navone, Massena 68. Telef. 45-34.
CERCO domestico fisso. Esigesi referenze controllabili inoccepibili. Telefonare 41-859.
CONIUGI cercasi pensionata cuci trice lavori domestici, Villa Eugenia, Romagnano Sesia.
DISEGNISTA Rivoli Collegno cercasi. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. 69004
IMPRESA costruzione assume capi cantieri veramente capaci per importanti lavori idroelettrici e aria compressa, assicurasi massima serietà e discrezione. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.
NOTAIO Società cerca personale maschile per lavoro organizzato. Indicare età. Scrivere cassetta 7195, SPI Torino. 69056
STENODATTILOGRAFA inferiore anni 20 pratica ufficio referenze famigliari inoccepibili cerco. Scrivere cassetta 1134 SPI Torino.
TESSITURA cotone dal Piemonte cerca capo tessitura buon conoscitore telai comuni ed automatici. Scrivere cassetta 1133 SPI Torino.
URGE lavoranti abilissimi conferzioni signora. Ravizza, Lagrange 34

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE radiotecnico cerca impiego anche come commesso nel genere radiofonico. Scrivere Rocco, via Urbino 24. 53847
AIUTANTE disegnatore meccanico 18enne titolo studio offresi. Scrivere cassetta 5078 SPI Torino.
APPORTANDO 500.000 ex-ispettore imposte dazio cerca impiego, combinazione. Nelli, Garibaldi 90.
ATTIVISSIMO laureato vasta conoscenze cerca impiego creativo responsabilità. Battisti, via Montebello 22. 53781
AUTISTA anni 24enne 2° grado meccanico offresi. Scrivere cassetta 5065 SPI Torino. 53836
BUONA istruzione, presenza, dispone 100.000 per impiego. Scrivere cassetta 7188, SPI, Torino.
CAPOUFFICIO, provetto contabile, corrispondente italiano, francese, buona conoscenza tedesco, nozioni inglese, specializzato impianto, tenuta modernissima contabilità ricalco, possibilità forte economia spese generali, dati contabili sempre aggiornati, cerca sistemazione stabile adeguata, gennaio 1949. Offerte. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 53891
CAUZIONANDO giovane distinto meccanico autista qualunque occupazione offrasi, serietà. Educa. Scrivere cassetta 7235 SPI Torino.
CERCO accudire bambini oltre 2 anni, se occorre anche dormire. Capodifiento, corso Trapani 122.
CHIMICO laureato lunga pratica offresi miglioramento laboratorio anche estero. Scrivere cassetta 5045 SPI Torino.
COMPUTISTA, stenodattilografo comptometrista, pratica lavori ufficio, disposta versare cauzione, offresi, massime referenze. Scrivere cassetta 5071 SPI Torino.
CORRISPONDENTE francese, inglese spagnolo ragioniere. Scrivere cassetta 5041 SPI Torino.
DIPLOMATA stenodattilografa cerca occupazione anche solo mattino. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 53840
DISEGNATORE meccanico occorrerebbesi, oppure impiego tecnico, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 5097 SPI Torino.
DISEGNATORE, diploma maturità artistica, studente facoltà Architettura, cerca lavoro anche da svolgere a casa. Scrivere cassetta 7237 SPI Torino. 69040
DITTA seria referenze offresi cassiera commessa qualsiasi. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 53845
DOMESTICO 24enne presenza pratico anche cucina referenze offresi casa signorile. Scrivere Dell'Orto, corso San Martino 4.
DOMESTICO tuttofare buona pratica casa privata accompagnerebbesi anche cameriere. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. 54038
EX-carabiniere offresi fossatore aggiustatore giardiniere fattorino ore giornata. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 53898
EX-capo officina, lunga pratica lavorazione in serie, attrezzature, preventivi. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. 31190
GEOMETRA giovane pratica piccolo capitale disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi attività promettente. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 31923
GIOVANE dattilografa, pratica computometria, miti pretese, primo impiego. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. 54049
GIOVANE signora, discreta collinara, intelligente, seria, comunicativa, offresi decorosa occupazione istitutrice, dama compagnia. Scrivere cassetta 5072 SPI Torino.
GIOVANE 24enne volonteroso offresi qualunque lavoro. Viarengo, Lagrange 31. 69019
INFERMIERA occuperebbesi assistenza malati fattofare persona sola coniugi giornata. Botti, via Belmonte 22, Torino.
INSEGNANTE privata occuperebbesi bimbi insegnando lingue anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 8082 SPI Torino.
OFFRESI magazziniere pratico dolciami patente 2a benzina disposto viaggiare. Scrivere cassetta 7221 SPI Torino.
PENSIONATO tranviere cerca occupazione. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino. 31180
PENSIONATO cauzionando cerco posto di fiducia o esattore miti pretese. Scrivere cassetta 5068 SPI Torino. 53807
RAGAZZO 18enne licenza avviamento industriale cerca qualunque lavoro anche pesante. Scrivere cassetta 5062 SPI Torino.
PROVETTO autista militare, terminente congedo occuperebbesi ovunque. Scriv. cassetta 7194 SPI Torino
RAGIONIERE con cauzione, motociclo, offresi prova, miti pretese. Telefonare 691-406. 53793
SIGNORINA occuperebbesi ovunque governo bambini. Carta identità 1827737 fermo posta, Bologna.
SIGNORINA 19enne bella presenza colta serie referenze dattilografa diplomata pratica anche lavori domestici, cerca occupazione qualsiasi purchè seria. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino.
TORNITORE specializzato e autista a ore offresi. Ferraro, Vanchiglia 90
UNIVERSITARIA conoscenza francese commerciale cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7231 SPI Torino.
Donna bella presenza offresi commessa cassiera. Rinaldi, Silvio Pellico 5. 31904

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ARGENTINA trasferendomi accetto rappresentanze e incarichi di fiducia eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5051 SPI Torino.
ASSUMESI rappresentanza generi largo consumo, automezzo, referenze. Scrivere Becchio, Duca Abruzzi 60, Torino, Tel. 30-811.
ESEGUIBILE disponendo efficientissima organizzazione commerciale assumerei rappresentanze importanti Case. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 53772
DIRIGENTE tecnico meccanico 1-2 milioni scopo indipendenza, accetta associa serie rappresentanza. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.
DISPONENDO uff. magazzino telefono visitando con automezzo Piemonte mia clientela rappresenterei seria ditta preferenza stoffe seterie laneria. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 53814
DISPONENDO ufficio magazzino centrale telefono introdotti ramo alimentare accetterei rappresentanza importante ditta. Scrivere cassetta 5058 SPI Torino. 53842
GIOVANE signora, bella presenza intelligente, seria, facile parola, offresi presentazione prodotti commerciali et similia. Scrivere cassetta 5072 SPI Torino.
INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentanti per Piemonte et Lombardia preferenza possessori automezzo. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino. 31193
LAUREATO commercio, ragioniere 30enne residente Parigi pratico commercio estero, pratiche relative in Francia assumerebbe per Ditta eventualmente gruppi Ditte prodotti complementari incarichi, rappresentanze per Francia. Buone condizioni. Melchiorre, via Cesare Augusto 8, Torino. 54033
OFFRESI a piazzista introdotto presso salumerie, drogherie, alimentari, ristoranti articolo complementare redditizio. Referenze. Scrivere cassetta 1104 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE biscottificio vasta clientela cerca esclusività serie fabbriche prodotti affini. Scrivere cassetta 5022 SPI Torino.
VIAGGIATORE introdottissimo calzature pantofoleria rappresenterebbe seria Ditta Piemonte, referenze. Scrivere cassetta 5061 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

GIOVANOTTO 25enne sposerebbe signorina 20-24enne intenzioni serie Scrivere cassetta 7215 SPI Torino.
SOLA distinta 35enne bisognosa affetto agiatezza sposerebbesi. Scrivere cassetta 7236 SPI Torino.
VEDOVA sola 46enne, aspetto gioviale, 200.000, sposerebbe anche vedovo solo posizione sicura, sentimenti elevati. Scrivere cassetta 5047 SPI Torino. 53795
Donna statale presenza sposerebbe distinta piacente affettuosa seria. Scrivere cassetta 7225 SPI Torino.
46enne maresciallo prossimo pensione buon capitale casa terreni sposerebbesi. Scrivere dettagliando cassetta 1109 SPI Torino.
45enne presenza stipendio sposerebbe signorina o signora con alloggio. Seriet. Scrivere cassetta 5067 SPI Torino. 53830

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACQUISTO macchina cucire Singer Scrivere cassetta 5084 SPI Torino.
AVETE cantine solai da sgombrare? Acquisto qualunque merce. Bertalot, Ugolino 9. 54000
BICICLETTA giovanetta, meccano, valigia borsa campioni compro occasionissima. Telef. 73-370.
FABBRICANTE svende modernissimi mobili cucina. Facilitazioni. Fati, San Secondo 33.
MACCHINA maglieria 12/80/90 privato acquista. Tel. 21-750.
OCCASIONE vendesi prezzo Barocco piemontese come intarsiato scrittoio matrimoniale Luigi XV, incantevole pranzo Rinascimento, salotto matrimoniale Rustico cucina gas scrivania mobili vari. Chiocchia, Duca Abruzzi 51, tel. 30-592.
PELLICCIA opossum, orsetto, panno 35.000, aquilione 16.000, argentè 10.000. Portineria, Madama Cristina 133. 53788
PELLICCIA persiano come nuova vende privato. Telef. 45-111.
PELLICCIA nera lontra ottimo stato vendesi occasione. Tel. 691-964
PELLICCIA persiano visone castoro bellissime. Portineria Madama Cristina 133. 53787
PRIVATO vende a privato macchina da maglieria 8 x 50, due guidafili. Bosco, Golto 14. 53668
PRIVATO vende 3a pranzo Barocco, salotto, entrata, guardaroba come nuovi. Scrivere cassetta 5014, SPI Torino. 53696
PRIVATO vendo privato tombò Luigi XV, ricca specchiera, guardaroba veneziana. Galliano, via Stradella 39b. 53791
REMINGTON 12, collezione giuridica, privato vende privato. Telefonare 22-844. 53846
SARTORIE compero ritagli massimo avanzi clienti pago doppio. Telefonare 22-683. 53095
STUFA Castellamonte come nuova completa tubi occasione. Tel. 58-144.
STUFA legna Fiat, ottimo rendimento vendesi. Portineria via Spano 1. 31150
STUFE elettriche elevato rendimento robuste pratiche eleganti. Torre, Principe Tommaso 42.
URGENTI vendere trequarti volpe argentata, siufagas, ciclodonna Gamma. Tel. 64-812. 69036
VENDESI stufa Canadà fuoco continuo. Telef. 99-483. 31151
VENDO pelliccia persiano Bukara, altra volpi rosse canadesi, occasione. Telef. 34-099 ore 19-16.
VENDO acquisto: quadri, cornici, mobili poltrone antiche, candelabri Barocco, dipinto Berrettini, macchina cucire, salotto, servizi porcellana, Audi, Artisti 30, pomeriggio, Telefono 43-319.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTIAMO paranchi massimo e vendiamo 1 camion. Corso Brescia 4. 31195
A prezzi convenientissimi abbiamo pronte Fiat, Lancia, Alfa Romeo di serie: fuori serie consegne immediate. 1100, Topolino, Bianchi, Packard, veicoli industriali, rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. Telef. 690.000.
AUTO 500 ottimo stato primo padrone acquisterebbesi occasione. Taglia, Rivoli. 53443
A 200.000 vendo camione 1100 Austin motore ricambio. Carazzio 73.
BICICLETTE rimetto nuovo minima spesa. Beriolè, Chivasso 3. Cavalle. Telef. 693-328. 68090
CAMION nafta 40 q.li disponge trasporti anche saltuari, eventualmente affittasi. Tel. 81-641.
CEDESI bollettone per autorimesse licenze per noleggio vetture, autonezzi. Peiffetti, via Sacchi 9.
DISPONENDO camion portata 40 accetto lavoro. Telefonare ore ufficio 41-733. 53789
FIAT Lancia revisioni motori garanzia facilitazione. Via G. Medici 34, Porporato. 53775
MOTOCARRO Macchi, centine, coperione, come nuovo, cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 5095 SPI, Torino. 53661
PRESTITI su automobili in vendita. Corso Brescia 4.
REGALO Lambretta per alloggio 3 camere. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 53764
VENDE Fiat 1500 C o cambia con Fiat 500 anche furgone. Telefonare 551-709 pomeriggio. 53771
VENDO Topolino freni Rossi aprile, camion Fiat q.li 35. Telefonare 770-477. 53648
VENDO camioncino 3/4 recentissimo e nuovo. Corso Raffaello 4. Telefonare 682-384 pomeriggio.
VESPA 98 compro occasione. Scrivere Lupano, v. Morazzo 98, Torino.
VESPA 125 nuova vendesi. Telefonare 43-331. 53385

Olio Sasso Medicinale

ricostituente sovrano

In vendita presso tutte le buone farmacie esclusivamente in flaconi

Leggete sulle prossime:
DOMENICA DEL CORRIERE
lettere di ammalati guariti

- Il purgante più blando
- stimolatore, regolatore delle funzioni digestive
- rimedio delle malattie degli organi digerenti
- salute dei bimbi e delle donne
- cure delle malattie di fegato

Chiedere opuscolo gratis alla Casa:
P. Sasso e Figli - Oneglia

Inverno!
rapida messa in moto
Essolube
20 W
il lubrificante che il vostro motore esige
Esso